MAGAZINE

PROFILODONNA

MARZO 2014

PROGETTO DONNE FUTURO

I MAGNIFICI 100 DEL THINK TANK

I MAGNIFICI 100 DEL THINK TANK

PROGETTO DONNE FUTURO

Firme e colori

DELLE CELEBRITÀ INTERNAZIONALI DELLA CREATIVITÀ

I MAGNIFICI 100 DEL THINK TANK

Queen's Symphonies

CONCERTO DEDICATO AL GRUPPO DI FREDDIE MERCURY

Sul sofà: Anita Garibaldi

PRESIDENTE FONDAZIONE GIUSEPPE GARIBALDI

Progetto Donne e Futuro

PREMIAZIONI, OSSERVATORIO E INIZIATIVE 2014

PROGETTO DONNE FUTURO

N. 1 di Profilo Donna Magazine Trimestrale - MARZO 2014 - Anno XV - Spedizione in Abb.to postale - 45% - art.2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Modena - Tassa pagata - In caso di mancato recapito ritornare al CPO di Modena

Benvenuti al Ristorante Casa Sepe

Con sede presso Villa Bice, il Ristorante Casa Sepe è immerso in un magnifico parco di piante secolari che ospita una famosa collezione di sculture.
La cucina che Vi proponiamo si basa su una scelta attenta delle materie prime. Giorno per giorno, stagione per stagione, seguiamo fedelmente quanto il mercato offre di meglio. Con una nostra attenta cura e sincera passione verso piatti di mare, senza togliere niente a quelli di terra, la possibilità di assaggiare un Menù "degustazione" e una ampia scelta di vini e distillati selezionati dalla cantina, siamo in grado di soddisfare qualsiasi vostra richiesta anche se essa non fa parte del Menù.
Ad accompagnare la Vostra serata un'immancabile Ospitalità che ci auguriamo venga sempre da Voi più apprezzata per il Nostro costante impegno.
Non ci resta che ripetervi: "Benvenuti al Ristorante Casa Sepe!".

Gli Chef
Giuseppe e Sabato

Via Sant'Antonio, 11 - 41053 Pozza di Maranello (Modena), Italy
Tel: 0536 / 83.26.73 Cell: 339 / 16.19.667 / www.fratellisepe.net / mail: info@fratellisepe.net

IN COPERTINA

In copertina:
i protagonisti di Progetto Donne e Futuro, al centro l'avvocato Cristina Rossello (PPD 09), presidente del progetto.

Inserto Progetto Donne e Futuro
pag. 23

Profilo Donna Magazine
n. 54 Marzo 2014 - Numero 1

Profilo Donna Magazine Marzo 2014 - Anno XV
Spedizione in Abb.to postale - 45% art.2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Modena -

Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1495 del 20/10/99.

Editore: Arbe Editoriale
V. Emilia Ovest 1014 - 41123 Modena

Direttore responsabile: Cristina Bicciocchi
Modena - Tel. e Fax 059-391615
email: info@profilodonna.com
www.profilodonna.com

Comitato di redazione:
Cristina Bicciocchi, Baselito S.r.l.

Hanno collaborato:
Cecilia Brandoli, Laura Villani, Carlo Baldessari, Luigi Zini, Vania Franceschelli, Maria Cristina Rattighieri, Cristina Botti, Giuseppe Masellis, Clelia Barini, Fulvia Guazzone, Federica Bagnasco, Sara Cappelletti, Giulia Ebreo, Rossella De Zotti e Martina Lavagna

Fotografie:
Roberto Vacirca, Fabio Fantuzzi, Corrado Corradi, Archivio Baselito srl.

Progettazione e realizzazione grafica:
Baselito S.r.l - Modena - Tel. 059/821887
www.mainstreet.it - main@mainstreet.it

Stampa: Arbe Industrie Grafiche S.p.A.
Tel. 059 896811 - www.arbegrafiche.it

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a:
Redazione di Profilo Donna
via Buon Pastore, 63 - 41125 Modena
tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Ufficio di Rappresentanza
via S. Tomaso, 6 Milano
tel. 02 86995469 fax 02 86467823

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (legge 675/96 sulla Protezione dei dati Personali), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a:
Redazione di Profilo Donna,
via Buon Pastore, n.63 - 41125 Modena.

MAGAZINE
PROFILODONNA

N.1 MARZO 2014

In questo numero:

10

20

32

15

24

46

5 *Editoriale*
6 *Firme e colori*
10 *Frammenti di luce*
12 *Defibrillation Day in tour*
15 *Queen's Symphonies*
20 *Sul sofà: Anita Garibaldi*
23 *Speciale Progetto Donne e Futuro*
24 Parola di Donne: Di Pari Passo
27 L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro
28 Quotate virtuose e partecipate pubbliche virtuose
30 Speciale Premio Profilo Donna Junior
32 *Ordine del Nocino Modenese*
35 *La Chiesa di San Girolamo*
38 *Intervista a Emanuele Ferrari di Esterni Design*
41 *Grafologia: Freddie Mercury*
44 *Buona Nascita Onlus*
46 *Medicina estetica: il viso*
48 *PPDnews*
50 *News*

RIGHI
arredamenti
PER INTERNI S.r.l.

www.righiarredamentiperinterni.it
info@righiarredamentiperinterni.it

febalcasa

MODENA
via Emilia Est n° 1401/A
Tel. 059/280334
Fax.059/2861708

SOLIERA
via Toscanini n° 11
Tel. 059/567777
Fax.059/859397

chiuso i festivi e lunedì mattina

Le strisce siamo noi

Charles M.Schulz nelle sue strisce a fumetti è riuscito con straordinari personaggi-bambini a catalogare le maggiori caratteristiche e personalità dell'essere umano con grande spontaneità e sottigliezza di particolari. Gran parte della sua vita viene raccontata nei Peanuts attraverso le somiglianze con Charlie Brown, il personaggio principale. Anche lui era timido e introverso, da bambino aveva avuto un cane e parlando della "ragazzina dai capelli rossi", si riferiva a Donna Johnston con cui aveva avuto una relazione. Schulz le chiese di sposarlo, ma lei rifiutò. Rimasero comunque sempre amici.

Nelle sue strisce, anche gli animali come il cane Snoopy hanno un'anima e un loro modo di rapportarsi con i bimbi-umani o con altri animali della serie *The Peanuts* come, ad esempio, l'uccellino Woodstock che, nonostante il linguaggio diverso, è il miglior amico del famoso bracchetto.

Ancora oggi milioni di persone di tutte le età, se vogliono sorridere sfogliano un libro di Schulz o cercano online qualche vignetta storica dei più noti personaggi delle strisce: Charlie Brown, Lucy, Linus, Piperita Patty solo per citarne alcuni... e forse più o meno con consapevolezza, notano in loro caratteristiche che assomigliano a loro stessi, o a qualcun altro che conoscono, qualcuno di reale. E questo specchio buffo e intelligente dei pregi e dei difetti, delle paure e delle ingenuità di questi bimbi, sono una capacità straordinaria dell'autore di saper leggere nell'animo umano.

Charles M.Schulz ci ha lasciato un'eredità unica: la capacità di sorridere dei difetti e dei nostri limiti cogliendo la bellezza della nostre imperfezioni. Schulz ha richiesto nel suo testamento che i personaggi dei Peanuts rimanessero genuini e che non si disegnassero nuove strisce basate sulle sue creature. Fino a oggi le sue volontà sono state rispettate e le vecchie strisce continuano a essere ripubblicate su quotidiani e riviste. Il quotidiano londinese *The Times*, lo ha ricordato alla sua morte avvenuta il 14 febbraio del 2000, con un necrologio che terminava con la seguente frase: "Charles M.Schulz lascia una moglie, due figli, tre figlie e un piccolo bambino dalla testa rotonda con uno straordinario cane".

Richiesta di ammissione ad associato a DONNE DEL 2000 via Buon Pastore 63 - 41100 Modena C.F.94140400360

Il sottoscritto/la sottoscritta:_____ Nato/a a: _____

prov ( ) il_____/_____/_____

Residente in _____ prov ( ) Via_____nr._____

Codice fiscale_____ Tel._____

Chiede di essere ammesso, in qualità di associato a "Donne del 2000", associazione culturale no profit riconosciuta dal Comune di Modena PG. n°94132/1.17.01 del 28/8/2008, avendo preso visione del vigente statuto sociale registrato presso l'agenzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega:
€ 50,00 quale quota ordinaria per l'anno 2014 (contabile bonifico cod. IBAN IT84C 03062 34210 00000 1128375 - Banca Mediolanum/contanti/assegno)

€_____ quale quota straordinaria per l'anno_____ (cod.IBAN IT84C 03062 34210 00000 1128375 - Banca Mediolanum /contanti/assegno)

Modena ___/_____/_____ Firma_____

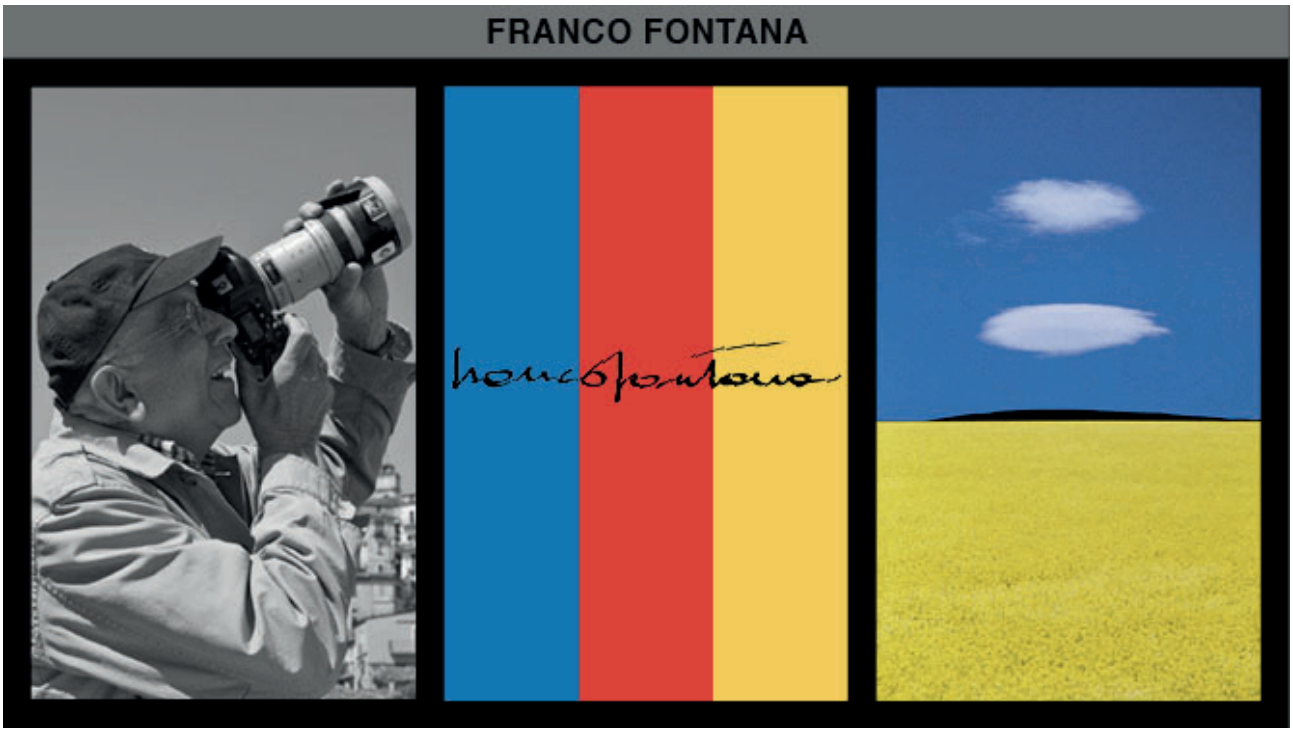
L'associazione Donne del 2000 comunica che i dati personali verranno trattati con la riservatezza prevista dal Dlgs 196*2003 e che verranno utilizzati esclusivamente per uso interno ovvero per inviarLe materiale relativo all'associazione, oppure potranno essere comunicati a terzi solo in esecuzione di obbligo di legge.

Modena ___/_____/_____ Firma_____

FIRME & COLORI

IL RITRATTO, LA FIRMA E I COLORI DELLE CELEBRITÀ INTERNAZIONALI DELLA CREATIVITÀ

a cura di Laura Villani



Il progetto a cura di Laura Villani intende essere una nuova proposta di indagine e di maggiore conoscenza dei grandi protagonisti della creatività dove ogni personalità artistica ha partecipato presentando la propria firma e una selezione di tre colori ritenuta essere la combinazione più amata e vicina al proprio mondo creativo, la sintesi del proprio mondo artistico che, insieme al segno calligrafico della firma, costituisce un condensato minimale, espressione di quella unicità creativa che permette di identificare l'artista e la sua opera.
Un progetto espositivo quindi con l'obiettivo di presentare i colori che ciascun personaggio, esponente tra i più rappresentativi del panorama artistico internazionale di arte, fotografia, moda, architettura, design, musica e sport, predilige come elemento imprescindibile del mondo creativo. Un codice personale che non agisce attraverso il linguag-

Nella pagina a fianco: doppio ritratto di Eva Robbin's realizzato da Stefano Mazzali per Firme & Colori mostra work in progress a cura di laura Villani.
In alto ed in basso ritratto, firma autografa, tre colori e un'opera emblematici del fotografo Franco Fontana e dell'artista Marco Lodola.
Al centro l'area Dateci Spazio che ha presentato, la mostra Firme & Colori, e le installazioni permanenti firmate di Idee in Fabbrica a Bologna a cura di Laura Villani.

gio dei segni e della progettualità per immagini ma attraverso altri linguaggi fortemente simbolici e identificativi quale l'autografo e il colore, una specie di codice a barre della creatività. I colori, da sempre un elemento alla base del dell'arte, del design e della moda, sono qui presentati attraverso le scelte personali di alcuni dei più importanti esponenti delle arti a livello mondiale, che sono affiancati oltre che dalla firma da altri elementi legati all'identità quali un ritratto e una fotografia di un'opera emblematica. L'obiettivo è poi quello di presentare le personalità del mondo delle arti non solo investigandone le scelte in campo cromatico ma anche secondo l'inedita chiave di lettura della firma, in grado di comunicarci in sintesi la personalità ma anche quel tanto di volontà di autorappresentazione che un personaggio creativo spesso presenta. Firme come ritratti dove l'autore in parte soggiace ai moti dell'animo e della personalità che il vissuto ha elaborato in scrittura e in parte domina con la volontà di un segno calligrafico che sublima o riflette il nostro io ideale, quell'io che vorremmo vedere allo specchio. Questa carrellata di autografi e di colori identificativi di artisti, fotografi, architetti, designer, stilisti e sportivi vuole permettere di "conoscere" personalità da un punto di vista nuovo non costituito da disegni, dipinti, ma segni e colori, un approccio apparentemente più distaccato in realtà con grandi potenzialità di introspezione. Il colore e la firma nel mondo dell'arte hanno da secoli un enorme importanza perché ogni artista vuole con una particolare palette esprimere il proprio mondo interiore e con la firma autenticare la propria opera per consegnarla alla sua incontrollabile vita futura. Anche altre forme di creatività dagli stilisti ai designer agli architetti hanno nel colore o nella sua negazione un elemento di grande impatto e valore, e nella firma quasi un elemento grafico estetico, un plusvalore, un microcosmo sintetico della loro creatività tale da essere la trasposizione gestuale di un marchio. Inoltre se la firma rivela chi siamo ma ancor più come vorremmo essere, la scrittura e la scelta del colore ci impedisce di barare e ci mette maggiormente a nudo permettendo a chi guarda di sondare alcune pieghe della personalità di un personaggio capaci di rivelare tratti biografici inediti. Il progetto presentato in occasione della Biennale di Venezia, ha avuto una sua seconda presentazione in occasione di Saie3 per essere presentata in occasione dell'ultima edizione di Artefiera, di cui diventare la memoria futura delle personalità più prestigiose presenti. L'iniziativa ad Artefiera è stata promossa e realizzata da Dateci Spazio titolare del marchio del Gruppo Sabatini, ed ha avuto, come autore dei ritratti realizzati in un work in progress, il fotografo Stefano Mazzali che, all'interno di un set ha immortalato i protagonisti del mondo dell'Arte presenti ad Artefiera creando un evento nell'evento. Un work in progress che ha dato vita a una serie di doppi ritratti con una sovrapposizione tra profilo e primo piano, di personaggi impegnati a vario titolo nel mondo dell'arte che dopo essere stati effigiati hanno consegnato le proprie preferenze sui colori e la propria firma dando di sè chiavi di conoscenza e dettagli inesplorati della loro creatività, personalità e talento.

Al progetto hanno partecipato, alla realizzazione di ritratti e foto di back stage con grande disponibilità, Fabio Fantuzzi, Gianni Volpi, Rosalba Caffo Dallari, Fabrizio Orsi, Maurizio Galimberti e Nino Migliori. Un back stage di tutto l'evento è stato poi realizzato da Giulia Lavaggi.

In alto Doppio ritratto di di Alessandro Bergonzoni per Firme & Colori.
Al centro Stefano Mazzali a Firme & Colori. Foto di Fabio Fantuzzi.
In basso Laura Villani con alcune persone in attesa di essere ritratte. Foto di Fabio Fantuzzi.

RANGE ROVER EVOQUE

URBAN CAPABILITY

landrover.it

ABOVE AND BEYOND

Design all avanguardia e una vera anima Land Rover. Il suo inconfondibile istinto off-road ti regaler emozioni uniche, dentro e fuori citt . Scoprila anche con il suo innovativo cambio automatico a 9 marce.

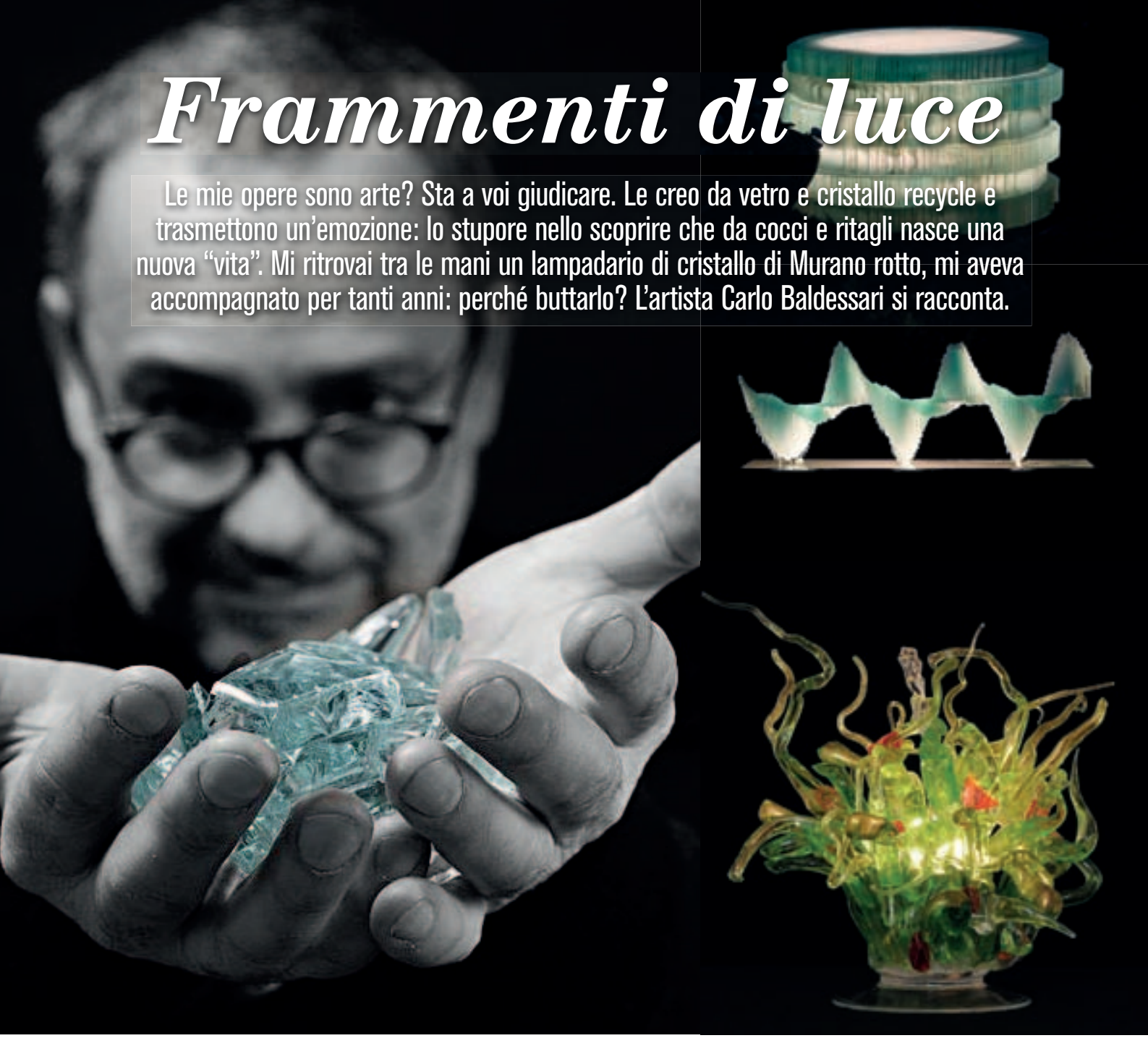
FERRARI GIORGIO SRL

VIA EMILIA EST 1370 MODENA
VIA CIRCONVALLAZIONE N/E 120 SASSUOLO
VIA LAME DI QUARTIROLO 42 CARPI
059/365140 **www.ferrarigiorgio.it**

Land Rover consiglia Castrol Scopri le soluzioni d acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCE (Freedom, Leasing e Rent).
Consumi da 5,8 a 7,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 153 a 181 g/Km.

Frammenti di luce

Le mie opere sono arte? Sta a voi giudicare. Le creo da vetro e cristallo recycle e trasmettono un'emozione: lo stupore nello scoprire che da cocci e ritagli nasce una nuova "vita". Mi ritrovai tra le mani un lampadario di cristallo di Murano rotto, mi aveva accompagnato per tanti anni: perché buttarlo? L'artista Carlo Baldessari si racconta.



Riscoprire nuovi utilizzi per materiali in disuso credo rappresenti una risorsa da valorizzare perché la materia mantiene sempre il proprio valore, anche se gettata in un cassonetto. Il vetro e il cristallo, poi, hanno in sé un'idea di purezza, di trasparenza, che consentono di immaginare, fantasticare, vedere attraverso... e molto di più se sono illuminati.

Il mio desiderio è che chi sceglie una mia opera, ogni volta che vi poserà gli occhi, si senta felice di possederla, orgoglioso di avere un oggetto unico ed esclusivo da cui cogliere serenità, piacevolezza, e anche sicurezza. Si pensi alle mie opere da esterno: di notte, illuminate, sono come un faro, un approdo sicuro. L'aver scelto di illuminare le mie creazioni rispecchia proprio quello che io sono: un uomo che non ha mai perso la fiducia in se stesso e nelle persone e che tende sempre alla cura dei dettagli, all'armonia delle forme, all'eleganza.

Carlo Baldessari è l'artista scelto da Profilo Donna per realizzare i premi in edizione limitata per il Premio Internazionale Profilo Donna 2014 che si terrà a luglio.

Non so se la mia sia arte, certo sono orgoglio di poter trasmettere quell'emozione, quello stupore nello scoprire che da cocci di vetro, da ritagli di cristallo nasce una nuova "vita". Le stesse sensazioni che ho provato nel creare la mia prima opera. L'occasione è stata davvero casuale: mi ritrovai tra le mani un lampadario di cristallo di Murano rotto, un oggetto che mi aveva accompagnato per tanti anni. Perché buttarlo? E così recuperai i frammenti, li smussai, studiai come ri-inventarli... ed è nata la mia prima scultura.

Ho sempre avuto grande rispetto per la mia terra, per il mio territorio e per i lavori artigianali. Quando vado in una fornace o in una vetreria e i maestri vetrai ben volentieri mi consentono di recuperare i materiali che andrebbero in discarica, oppure quando recupero frammenti di vetro temperato da auto in demolizione o mosaici ceramici in vetro e leghe preziose, che altrimenti

SCULTURE CONTEMPORANEE CHE ILLUMINANO IL MONDO

È l'unico artista contemporaneo che abbia esposto le sue opere alla Basilica dei Frari di Venezia di fianco al Tiziano, Canova e Bellini (settembre-ottobre 2012). Le sue lampade hanno illuminato l'allestimento della fiction "Che Dio ci aiuti" di Rai 1, hanno ambientato una location di "Svisti mai visti" di Canale 5 con il comico Giacobazzi. Carlo Baldessari è stato scelto per realizzare le sculture da assegnare al premio Award 2010 Enogastronomia Italiana tenutosi a Firenze e le sue creazioni sono state esposte a Venezia alla Galleria Castello, ad "Arte Padova", da "Immagina arte" di Reggio Emilia all'Art Gallery di Fano, ma anche alla galleria I.M. di Porto Rotondo; a Milano nella show room Zampieri in piazza San Babila.

Dal natale 2009, cioè da quando per la prima volta Carlo Baldessari ha esposto alla Galleria Europa del Municipio di Modena, ad oggi le sue opere hanno illuminato la "Notte dei musei", la serata "Streghe di vino e di verso", il foyer del teatro Carani di Sassuolo per culminare con la mostra "Lampade tricolori" in occasione del 150° dell'Unità d' Italia.
Nel 2012 ha illuminato l'evento di Microsoft Italia tenutosi a Venezia, ha esposto alla Fiera d'arte contemporanea di Genova, e ad ArteXpo di Arezzo, alla galleria CorsiMonforte a Forte dei Marmi, alla mostra d'arte contemporanea di Padova, ha illuminato il borgo dell'ex Caserma dei carabinieri di Sant'Eufemia a Modena "Piccolo borgo incantato".

Nel corso del 2013 ha partecipato alla mostra permanente a Lugano Parco San Marco "Riflessi di luce sul lago", in maggio alla mostra "Sogni di luce"alla Rocca Estense di San Martino in Rio, in ottobre a Città del Messico ha presentato le sculture illuminate al "Salon internacional alta relojeria Mexico".

In gennaio le sculture di Baldessari sono state presentate all'esposizione Maison & Objet di Parigi.

andrebbero distrutti, mi sento felice. Riutilizzando questi materiali, contribuisco un poco a salvaguardare l'ambiente e a un piccolo risparmio di materie prime ed energia, e magari anche a comunicare il valore del riuso.
Con la creazione delle mie opere, penso di riuscire a coniugare il rispetto per l'ambiente e la capacità di recuperare e reinventare: infatti io cerco, trovo, seleziono e riciclo il cristallo, lo studio, lo frammento, ne smusso gli angoli, poi lo assemblo ispirandomi alla natura, ai suoi colori, alla sua semplicità.
È da queste minuscole tessere recuperate che nascono ora dopo ora, giorno dopo giorno, opere uniche ed esclusive che possono valorizzare, arredare, abbellire qualsiasi ambiente.

Come odontotecnico ho acquisito quella che è stata definita "l'intelligenza della mano", cioè quella manualità che unita a precisione, infinita pazienza e passione, consente di realizzare ciò che pensi, che immagini, la creazione artistica. Un odontotecnico – e io lo sono stato per oltre trent'anni - è capace di lavorare con le mani resine e impasti, di muoversi con abilità tra utensili leggeri. Si è educati al lavoro di fino e alla perfezione, al gioco degli incastri e delle combinazioni. Da non dimenticare l'esperienza nel creare forme, trasparenze e colore.
Ma poi è subentrata la voglia di un nuovo percorso, un desiderio di ricerca e di sfida, l'aspirazione a creare.
E questa passione, con il tempo, è diventata la "mia unica passione" di vita. Quindi l'esperienza e la professionalità, acquisite nel passato, mi hanno fornito quella capacità di frammentare, smussare, assemblare e così realizzare sculture, lampade, cornici, oggetti di nuovo... nuovi, ri-creati dal nulla. L'intento, ovviamente, è di realizzare oggetti sorprendenti per l'eleganza delle forme, la luminosa funzionalità, e il gioco sapiente degli incastri, frutto della conoscenza del processo creativo e tecnico insieme.

I materiali sono sempre recuperati: scarti di cristallo dalle più famose fornaci e vetrerie, frammenti di vetro temperato da auto in demolizione, mosaici ceramici in vetro e leghe preziose.

Da quasi un anno mi è stato chiesto anche di effettuare saltuari laboratori con i bambini. Questa esperienza, per me assolutamente nuova, mi sta regalando enormi soddisfazioni: ho davvero la possibilità di trasmettere ai più piccoli la mia idea di riutilizzo di materiali, oltre ad alimentare la loro immensa creatività.

Defibrillation day in tour

Partito da Modena organizzato da Profilo Donna, è un appuntamento dedicato alla problematica dell'arresto cardiaco nel mondo dello sport per sottilineare attraverso le esperienze dei relatori l'importanza di dotarsi di defibrillatori.

Il decreto Balduzzi varato nella primavera 2012 impone a tutte le società sportive di dotarsi di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita al fine di salvaguardare la salute dei cittadini che praticano un'attività sportiva. Il mondo sportivo si deve dunque organizzare per essere preparato entro le date previste dal decreto.
Le società professionistiche dovranno essere le prime e averlo disposizione già dal 2014 mentre quelle dilettantistiche entro il 2016. Il Coni si sta muovendo come catalizzatore di corsi. *Comitato Olimpico Nazionale Italiano* organizza insieme ad altri enti momenti formativi per addestrare il personale e organizzare gruppi d'acquisto per avere i defibrillatori a un prezzo accessibile andando incontro alle esigenze anche delle associazioni amatoriali che hanno fondi limitati.
L'esito dell'arresto cardiaco dipende in modo drammatico dalla rapidità dei soccorsi. È chiaro che pur avendo una presenza capillare di mezzi del 118 sul territorio i tempi di intervento sono poco compatibili per un trattamento efficace dell'arresto cardiaco. Per questo è fondamentale un'alleanza con il mondo laico.
Durante il convegno Donne e Sport organizzato da Profilo Donna a Modena con il contributo di **Iredeem Philips e Banca Mediolanum**, il dottor **Cosimo Picoco** direttore del 118 di Bologna ha fatto una panoramica delle statistiche sulla morte improvvisa. «L'arresto cardio-respiratorio nei giovani sportivi è 1 caso ogni 100.000/anno nella popolazione sotto i 36 anni di età, mentre nei giovani atleti competitivi l'incidenza sale a 2-3 casi ogni 100.000/anno.

Foto in alto: le dodici signore di Profilo Donna che hanno frequentato il corso per diventare esecutrici Dae: Cristina Bicciocchi, Eletta Bernardi Cottafavi, Cristina Botti, Rosalba Caffo Dallari, Maria Luisa Cantaroni, Maria Carafoli, Elena Corradini, Manuela Fiorillo, Mirella Guicciardi, Maria Concetta Pezzuoli, Maria Cristina Rattighieri, Valentina Verna alle quali è stato consegnato l'attestato.
Sopra, alcuni relatori: dr. Cosimo Picoco, dott.ssa Daniela Aschieri, dott.ssa Laura Valagussa, dr. Carlo Serantoni, dr. Pierluigi Castellini e Andrea Scapigliati. Madrina del convegno la campionessa olimpionica On. Maria Valentina Vezzali

Sembrano cifre piccole, ma molto importanti. Le armi di difesa ci sono, per qualsiasi età: il massaggio cardiaco, la defibrillazione precoce, l'attivazione del 118.

I responsabili di Iredeem Philips danno informazioni all'avv. Cristina Rossello su come attivare i defibrillatori nelle strutture pubbliche e private.
A destra, il coach Maurizio De Silvestri guida Valentina Verna, all'opera sul manichino, durante la dimostrazione dell'intervento necessario per soccorrere una persona in caso di arresto cardiaco.

È possibile ottenere sopravvivenze dall'8 al 40% se questi strumenti vengono attivati tempestivamente.
L'arresto cardio-respiratorio negli ambiente sportivi, seppure raro, si verifica perlopiù su soggetti giovani e in modo inatteso. Per questo è necessario che all'interno di tali impianti esistano i mezzi per intervenire».
La dottoressa **Daniela Aschieri**, responsabile Cardiologia territoriale Asl Piacenza ed Emilia-Romagna, ha parlato del progetto "Vita e Sport" nato proprio a Piacenza. «La defibrillazione è considerata oggi l'intervento che può migliorare ed evitare le morti improvvise ovunque nella nostra società perché l'arresto cardiaco gioca il suo esito positivo o negativo in 5 minuti. Il decreto Balduzzi ha portato a questa soluzione perché, in un contesto ideale, dal momento in cui si capisce ciò che succede e si attiva il 118 e l'ambulanza arriva sul posto per le manovre di rianimazione ci vogliono almeno – in media – 8 minuti. In Italia muore una persona ogni 8 minuti per questa aritmia improvvisa solo quando si parla purtroppo quando muore un grande atleta perché va all'evidenza della cronaca. Il progetto "Vita e Sport" cerca di infondere la cultura della prevenzione dell'arresto cardiaco e "cardioproteggere" gli impianti sportivi: sapere quando e come intervenire».
Laura Valagussa ha portato la testimonianza del progetto "Monza città cardioprotetta". «Di fatto deve essere la società a munirsi di defibrillatori e tutta la popolazione deve essere preparata» ha spiegato la dottoressa Valagussa. «Monza ha iniziato con la formazione delle forze dell'ordine all'uso del defibrillatore, poi la sensibilizzazione delle società sportive e delle scuole. Dopodiché il progetto di "Monza città cardioprotetta" ha scelto 13 presidi in città e in associazione con Iredeem li ha dotati di defibrillatori, il cui status è costantemente controllato a distanza.
È molto importante che un progetto di questo tipo venga condiviso da tutta la società».

Carlo Serantoni direttore 118 Modena ha sottolienato come «l'esito dell'arresto cardio-respiratorio dipende in modo drammatico dalla tempestività dei soccorsi.
Le tempistiche d'intervento del 118, pur avendo una presenza sul territorio, sono poco compatibili con un trattamento efficace dell'arresto cardiaco. Ecco che diventa cruciale un'alleanza con il mondo laico. L'augurio è di esportare il decisionismo che si è creato in ambito sportivo nell'intera società». A Modena l'alleanza tra 118 e Amici del Cuore ha dato vita diversi anni fa a una vera e propria campagna di promozione per la rianimazione cardio-polmonare di base e si sta esaminando, insieme anche al altri partner come la Croce Rossa, una sorta di convenzione per condividere la promozione, la formazione, l'acquisto di defibrillatori.
Il dottor **Andrea Scapigliati** dopo aver ricordato che una legge che impone il defibrillatore negli ambienti sportivi è unica al mondo, ha presentato con entusiasmo il progetto europeo "Viva" (www.viva2013.it) per affrontare l'arresto cardiaco. «Nel corso del 2013 l'Unione Europea si è accorta del problema e ha chiesto agli stati membri di fare un'alleanza tra mondo sanitario e mondo laico attraverso una settimana di sensibilizzazione affrontando il problema in modo istituzionale. Abbiamo cercato di unire le forze e dopo aver stilato un'agenda - insieme all'Italian Resuscitation Counsil e numerosi altri partner - abbiamo registrato oltre 300 eventi in Italia».

Per avere maggiori informazioni sui costi e su come attivare i defibrillatori, telefonare al 348-2485795

ARTISTIC TAMASSIA

Arreda le case più belle

Artistic Tamassia arredamenti a San Prospero
in Via Uccivello 1 Tel. 059 908253
tessuti e tendaggi Tel. 0535 58296

Per trasferimento show room
propone tutti i prodotti esposti
a prezzi straordinari

Vi aspettiamo

artistictamassia@tin.it
www.arredamentiartistictamassia.com

Queen's Symphonies

di Luigi Zini

Un grande successo, senza precedenti per qualità e intensità. Si può sintetizzare così il concerto Queen's Symphonies for Christmas, andato in scena poco prima di Natale, il 20 dicembre scorso, al Teatro Storchi di Modena e che ha visto per la prima volta esibirsi insieme all'ombra della Ghirlandina l'Orchestra Sinfonica Gioacchino Rossini di Pesaro e il Direttore d'Orchestra Maestro Roberto Molinelli accompagnati dalla voce straordinaria del giovane tenore pop Matteo Macchioni.

Rispettate, dunque, perfettamente le attese, con un Teatro Storchi gremito in ogni ordine di posto, dove il pubblico ha potuto vivere un affascinante viaggio tra storia, rock e sinfonia in una serata interamente dedicata alla storia del mitico gruppo inglese.
È stato uno show complesso, particolarmente intenso ed emozionante, che ha visto sul palco, oltre al direttore e arrangiatore Roberto Molinelli (noto al pubblico internazionale per aver diretto concerti nei teatri più prestigiosi a livello mondiale, anche insieme ad Andrea Bocelli, ndr), almeno altre 60 persone: oltre l'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro e il Coro del Teatro della Fortuna M. Agostini di Fano, gli spettatori hanno potuto gustare, infatti, anche la musica in chiave prettamente rock proposta dalla band elettroacustica Zero Crossing di Pesaro, formata da Riccardo Bertozzini (chitarra solista), Luca Gabbianelli (chitarra), Matteo Pantaleoni (batteria), Lorenzo De Angeli (basso), Daniele Rossi (tastiere) ed Enzo Bocciero (piano e tastiere). E in questo mix perfettamente riuscito, non è mancata una parte esclusivamente teatrale, attraverso la magia della recitazione pura per raccontare la band inglese, ma soprattutto la vicenda umana e artistica del leader del gruppo: Freddie Mercury. Ha preso così corpo un affascinante ed emozionante percorso scandito dai testi di Claudio Salvi (autore del concept e della regia dello spettacolo, ndr), dalle voci calde e

In alto, le memorabilie dei Queen portati a Modena per la prima volta dal collezionista Luca Navacchia.
Al centro, lo staff d'accoglienza distribuisce i magazine e le shopper di Profilo Donna e a lato le modelle in abito Maria Grazia Severi accolgono il pubblico con i profumi e i cadeaux del Salone Immagine di Carla Bergamaschi.

Tra i volti noti che non hanno voluto mancare al concerto di Matteo Macchioni, notiamo in questa pagina alcune signore di Profilo Donna: la manager Afsoon Neginy (PPD 13), l'imprenditrice Nazzarena Bisini Gambetti (PPD 12), la stilista Maria Grazia Severi (PPD 94), la presidente nazionale del Club Garden Rosalba Caffo Dallari (PPD 97) e l'architetto Laura Villani (PPD 03)

Un crescendo di emozioni. In scaletta i maggiori successi che hanno accompagnato le vicende della tempestosa, tormentata, breve esistenza di Freddie Mercury

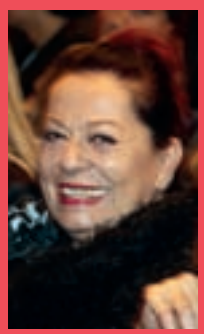
suadenti di Fabrizio Bartolucci alla narrazione e del giovane e bravo Giuseppe Esposto, abile nella non facile interpretazione del ruolo di Freddie Mercury. Su il sipario e in scaletta hanno preso il la i maggiori successi che hanno accompagnato le vicende della tempestosa, tormentata, breve esistenza di Mercury in un crescendo di emozioni. Da *One Vision* a *We will rock you*, da *I want it all* a *Innuendo*, da *Bohemian Rapshody* a *Somebody to love*, da *We wants to live forever* a *The show must go on*. Nove brani, come detto, affidati all'agilità vocale e al grande ta-

Tra i volti sorridenti anche quello del piccolo Luigi Carlo Alberto, 4 anni, per la prima volta ufficialmente a un concerto con mamma e papà.
A sinistra, Bruno Da Re insieme a Cristina Bicciocchi che insieme hanno contribuito all'organizzazione del concerto Queen's Symphonies insieme al management artistico Senza Dubbi e alla GP Eventi.

Il teatro Storchi gremito di pubblico in attesa di applaudire i protagonisti del concerto.
A destra, i due presentatori della serata ripresa da Teleradiocittà, ovvero Luigi Zini e Cristina Bicciocchi.
A sinistra, Matteo Macchioni con l'orchestra sinfonica G. Rossini di Pesaro: cantante e ensemble hanno entusiasmato il pubblico con il miglior repertorio dei Queen. Matteo in particolare si è cimentato con maestria nell'interpretazione delle non facili canzoni di Freddie Mercury.

lento di Matteo Macchioni, già protagonista indiscusso di questo progetto che ha debuttato con uno strepitoso successo lo scorso 21 luglio alla Corte Malatestiana di Fano, e che ha saputo prendere per mano il pubblico con elegante e profonda maestria. "*Portare la musica dei Queen al Teatro Storchi* – ha sottolineato lo stesso Macchioni - *è stata una grande gioia. Vedere tanta gente affamata di musica in teatro è stato per me motivo di uguale, se non maggiore soddisfazione. Devo dire grazie a Modena che, quando faccio concerti o condivido la mia voce con il pubblico, risponde sempre benissimo. Deus ex machina di questa fusione fra rock e orchestra sinfonica* - ha poi aggiunto - *è il genio del Maestro Roberto Molinelli, con il quale si è creata una collaborazione entusiastica e un'affinità musicale ricca e sempre nuova. Sono felice e onorato di poter far musica insieme a lui. Presto porteremo questo bellissimo spettacolo, che unisce voce lirica, rock, il suono di un'orchestra sinfonica e la recitazione, al Teatro Rossini di Pesaro* (il prossimo 7 marzo, ndr), *dove si prefigura un altro clamoroso sold*

Cinque professioniste e imprenditrici hanno promosso l'evento Profilo Donna e ve le presentiamo qui, senza dimenticare un ringraziamento speciale per gli amici della Nazionale Cantanti - Partita del Cuore.



Manuela Fiorillo
Banca Mediolanum
Carla Bergamaschi
Immagine
Giovanna Candeli
Sai Electric
Brunella Federzoni
Indelebile Make Up
Vania Franceschelli
Ordine Nocino

out". A completare la serata anche memorabilia e oggetti autografati dai Queen, portati a Modena per la prima volta dal collezionista Luca Navacchia. Tra questi, una maglietta appartenuta a Freddie Mercury in persona e ispirata al musical *Coronation Street*. E così si è aggiunto un altro tocco di straordinarietà e unicità a una serata – lo ricordiamo, organizzata dal team composto da Profilo Donna, dalla società di Management artistico Senza Dubbi, dalla GP Eventi e da Bruno Da Re – che ha sicuramente lasciato il segno. Un segno indelebile nel cuore di tanti.

ORCHESTRA SINFONICA G.ROSSINI

L'orchestra, nata a Pesaro, la città di Rossini, è specializzata nell'esecuzione del periodo classico. Direttore Musicale è il **maestro Massimo Quarta**, noto violinista e direttore d'orchestra. Di grande prestigio la presenza costante nel cartellone del Rossini Opera Festival e l'incarico di orchestra principale per la Fondazione Teatro della Fortuna di Fano. La stagione concertistica dell'O.S.R. è riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e conta circa di 90 esecuzioni all'anno. In particolare organizza produzioni per Pesaro (Teatro Rossini e Rocca Costanza), Fano (Teatro della Fortuna e Corte Malatestiana), Urbino (Teatro Sanzio) e la Provincia di Pesaro e Urbino (teatri storici). L'O.S.R. è organizzatrice e interprete di "Sinfonica 3.0", "Musica a Corte", "Festival Giovani per la Musica" e "La scuola va a teatro", manifestazioni di pregio nel panorama musicale italiano.
Ha realizzato tournée in Corea del Sud, Malta, Turchia, Austria, Francia, Germania e Svezia. Si è esibita in festival e stagioni musicali di grande prestigi e di grande soddisfazione sono le collaborazioni con artisti come Nicola Alaimo, Andrea Battistoni, Mario Biondi, Andrea Bocelli, Stefano Bollani, Simonide Braconi, Roberto Cappello, Anna Maria Chiuri, Eddie Daniels, Mariella Devia, Enrico Dindo, Marcello Giordani, Corrado Giuffredi, Mario Marzi, Michele Pertusi, Corrado Rovaris, Giovanni Sollima, Dimitra Theodossiou, Alberto Zedda. Tra i riferimenti artistico-istituzionali: Massimo Quarta, direttore musicale; Daniele Agiman, direttore principale; Roberto Molinelli, direttore artistico per l'innovazione; Bruno Maronna, direttore generale; Saul Salucci, presidente.

Il compositore e direttore d'orchesta Roberto Molinelli è nato ad Ancona dove ha studiato presso il Conservatorio "G.Rossini" di Pesaro, diplomandosi in viola con il massimo dei voti e la lode. Ha suonato come solista con orchestre, in duo con il pianoforte ed in numerose formazioni cameristiche, vincendo premi in concorsi nazionali e internazionali ed esibendosi in alcune delle più prestigiose sale da concerto italiane (Sala Verdi e Teatro alla Scala - Milano, Teatro Comunale - Bologna, Auditorium Parco della Musica – Roma, e altre) ed estere. Ha effettuato registrazioni discografiche e radiofoniche, inciso in prima registrazione assoluta i Drei Phantasiestücke op. 43 di Carl Reinecke, per viola e pianofort, disco poi premiato come "CD del mese" nella recensione della rivista "CD Classica". Ha collaborato con orchestre sinfoniche e da camera italiane come prima viola solista, è docente di viola al Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara, fondatore e direttore dell'Ensemble Opera Petite, un gruppo che esegue arie liriche e opere intere rispettando l'effetto della sonorità di un'orchestra, grazie alle sue elaborazioni e trascrizioni di famose opere (Don Pasquale, Rita, La Bohème, Suor Angelica, e altre).

Il Gruppo Esterni Architettura e Design del Paesaggio ha fatto della filosofia di vita del "good-living" una realtà lavorativa di alto livello.
Il brand si occupa infatti della progettazione di ambienti outdoor unici, cuciti intorno alle necessità del committente, interpretati come il disegno di un abito di "haute-cuture" e dove l'utilizzo delle alberature, delle essenze, delle strutture, degli arredi, non è il fine ma il mezzo per trasformare gli spazi esterni in luoghi di vita.

www.esterni.net

Esterni Architettura e Design del Paesaggio - Progetto e realizzazione di terrazzi e giardini
Via Tevere, 382 - 41030 Bomporto - Modena - Tel. +39 059 71 05 861 - E-mail: info@esterni.net

SUL SOFÀ DI CHICCA:

Anita Garibaldi (PPD 11)

Anita Garibaldi discende in linea diretta dall'eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi, e da Ana Maria de Jesus Ribeiro Da Silva. Anita. Erede privilegiata del patrimonio ideale del Risorgimento, è nata a Lugano poi ha vissuto e compiuto gli studi in Italia, in Francia, negli Stati Uniti e in Inghilterra dove si è laureata in Scienze Politiche. Subito dopo è partita per il Sud America dove ha svolto importanti ricerche documentaristiche in Messico, Uruguay e Brasile. Un ritorno alle proprie radici, una storia di libertà e di affinità elettive... Infatti, fu proprio in Brasile, a Laguna, che l'esule Giuseppe Garibaldi conobbe e s'innamorò a prima vista della giovanissima rivoluzionaria Ribeiro Da Silva, la sua futura moglie.

Anita Garibaldi è stata premiata da Profilo Donna nel 2011, per le sue attività di ricerca, giornalistiche e come scrittrice. Abilitata all'insegnamento superiore, conosce quattro lingue e da anni svolge attività culturali e sociologiche per la Comunità Europea ed Enti privati. Ha ideato e diretto programmi televisivi settimanali come "Cosa farò da grande", "I lavori del 2000", "L'Europa e noi", curando i problemi della formazione, dell'aggiornamento e del collegamento con il mondo del lavoro. Per dieci anni è stata responsabile, per l'Italia, della European Cultural Foundation e ha rappresentato la nostra nazione come membro del Board dei Governatori della Fondazione con sede in Amsterdam. Nel 1993 ha costituito Italia Unita, movimento indipendente che trae la sua ispirazione dai grandi ideali del Risorgimento e che propone un piano organico di riforme, la difesa dell'identità nazionale, l'inserimento dell'Italia nella Comunità Europea. Nel 1998, ha dato vita al movimento Mille Donne per l'Italia per assicurare che l'apporto di professionalità, protagonismo ed entusiasmo dei quali le donne danno crescente prova in tutti i settori vitali della nazione, non venga ostacolato o ignorato. Il programma include una nutrita serie di proposte di riforme per affrontare oggi l'impegno di rinnovare l'Italia. Il Movimento è indipendente da

partiti politici e cresce su basi regionali, con la sede nazionale a Roma. Nel 2002 ha assunto la Presidenza della Associazione Nazionale Garibaldina e nel 2006 ha fondato la Associazione Nazionale Giuseppe Garibaldi, associazione di studi e combattentistica, aperta a tutti coloro che vogliono ricordare e commemorare l'epopea risorgimentale per tramandarne la conoscenza alle nuove generazioni. Impegnata nella difesa dei diritti umani, Ufficiale al merito della Repubblica italiana, componente per diritto ereditario materno della prestigiosa ed esclusiva associazione Colonial Dames of America, è donna di tempra speciale come dimostra la sua genìa femminile che racconta nel bel libro *Nate dal Mare* (Il Saggiatore, 2003). Ha avuto un lungo tirocinio politico negli Stati Uniti e Inghilterra, è stata candidata in Italia in elezioni politiche per il collegio senatoriale di Velletri, dove ha ottenuto quasi 37mila voti. Per la promozione dei valori risorgimentali nel 1999 ha fondato l'Associazione Nazionale Garibaldina di cui è presidente e nel 2009 ha creato la Fondazione Giuseppe Garibaldi coinvolgendo numerose associazioni e movimenti in Italia e all'estero.

Storica, giornalista, scrittrice... Come preferisce definirsi?

«Trovo difficile ingabbiare le mie attività in una di queste definizioni. Direi purtroppo, non storica, perché non ho studiato storia all'università e non mi sono dedicata alla scoperta e interpretazione di documentazione storica, che mi ha sempre affascinato. La storia io l'ho vissuta. Potrei dire giornalista, iscritta all'albo, con il famoso tesserino rosso al quale tengo moltissimo. Ma non prendo più parte alle attività dell'Ordine. Ho sempre scritto e pubblicato libri e riviste, ma anche programmi televisivi che ho progettato e diretto io stessa, spesso basati su ricerche storiche in vari paesi ed sull'esperienza acquisita lavorando in organismi della Comunità Europea come, ad esempio, la European Cultural Foundation, organizzazione culturale nella quale sono stata nominata Board Member per l'Italia. Insomma, ho passato la vita in attività poliedriche, anche come organizzatrice, associazionista, moglie e madre di cinque figli».

Dopo aver vissuto negli Stati Uniti, Gran Bretagna, Svizzera, Francia, Inghilterra, è tornata in Italia qualche anno ed è diventata presidente della Fondazione Giuseppe Garibaldi: qual è la sua missione?

«Avete dimenticato il Messico e il Sud America!
Il Messico, in particolare, ha segnato un momento unico nella mia vita. A parte il periodo giovanile in Gran Bretagna, forse sono stati gli anni nei quali ho avuto vera possibilità di crescita e di arricchimento. La loro cultura mi ha affascinato. Ho avuto la fortuna di compiere ricerche storiche negli archivi della rivoluzione del 1912-14, in quegli anni ancora ospitati nel bellissimo Museo de Antropologia di Mexico e, in seguito, di imparare a usare la televisione con il materiale ottenuto. Ho anche scoperto la vera amicizia fra donne e una sorta di solidarietà spontanea tra di noi che non ho trovato in nessun altro paese. Generalmente le donne sono state gelose, difficili, rivali perché, anche quelle più emancipate, ancora troppo abituate ad essere oggetto e non soggetto specialmente nelle società europee. Per fortuna qualcosa sembra cambiare anche da noi. Sono tornata in Italia e ho scoperto che, malgrado tante opposizioni, il nome di Garibaldi sembrava risvegliare in moltissime persone ricordi personali di vecchi valori che si rispecchiavano nella mia infanzia. Credo che, con un miracolo d'osmosi, la mia culla debba essere stata ricoperta dal tricolore, tanta emozione sentivo in circostanze patriottiche, pur essendo vissuta poco in Italia. Come mio bisnonno che era nato in Francia, e vissuto praticamente in paesi lontani, io sono nata in Svizzera e cresciuta all'estero. Ma in Italia ho capito che ero stata dotata dai miei genitori e soprattutto da mia nonna, nuora di Garibaldi, di un grande bagaglio storico, forse un fardello, ma entusiasmante, e dovevo passarlo alle generazioni future, per quanto potessi. Non mi è stato permesso di continuare nelle tracce dell'organizzazione paterna, così ho voluto fare vivere alcune associazioni garibaldine che nei loro statuti, parlano del passato d'Italia ma anche e soprattutto del futuro, appunto indirizzate ai giovani ed alle donne».

Con la Fondazione è sempre stata molto attiva nel promuovere il ruolo della donna attraverso "Le mille donne per l'Italia". Quali sono le vostre iniziative?

«Abbiamo iniziato con corsi di formazione civica poiché ci eravamo resi conto che molte donne non avevano nessuna idea quale di fosse la forma e l'organizzazione statuale, le Camere, le amministrazioni locali. Quasi nessuna di loro aveva letto pagine della Costituzione e non aveva idea degli iter legislativi. Volevamo incentivare la voglia della donna a partecipare alla Cosa Pubblica e a realizzare il potenziale e l'importanza del contributo femminile alla società. Abbiamo sempre richiesto la "democrazia paritaria", per la quale abbiamo anche raccolto cinquantamila firme, ma abbiamo dovuto aspettare molti anni prima che la legge elettorale proponesse seriamente di includere nelle liste il 50% delle candidature femminili. Sappiamo che il campo politico è il più arduo per le donne, ostacoli a non finire, orari, prassi e sgambetti, attacchi e, a volte, ricatti e minacce spiacevoli. Vorremmo però che le donne potessero portare il loro contributo al femminile senza scimmiottare le peggiori abitudini maschili».

La Storia nelle scuole, che cosa ne pensa del tipo di educazione che viene impartita oggi?

«Abbiamo a più riprese scritto ai ministri competenti

chiedendo di rimettere nel curriculum la storia d'Italia, almeno nelle elementari. Sembra paradossale che i bambini italiani non sappiano quasi nulla di come sia nata l'Italia moderna. Non basta qualche ora nelle scuole medie. I ragazzi italiani imparano a rivivere la nostra nascita e crescita perché ci sono ancora dei bravi docenti che vogliono, di loro iniziativa, spiegare la storia nazionale del passato recente, per incentivare la crescita di una identità italiana vera.
Ho due nipotini che hanno studiato storia a Londra. Mi sono procurata tramite loro il curriculum relativo l'Italia e credo che tutti quelli che lo hanno letto siano rimasti molto sorpresi ad apprendere quanto approfondito fosse il materiale incluso, studiato e richiesto per gli esami.
Devo anche aggiungere che i professori erano ben preparati e per verità di cronaca, molto meglio pagati dei nostri. Vorrei che la scuola, come diceva Garibaldi, fosse finalmente l'artefice dell'unità degli italiani».

Qual è uno dei primi ricordi d'infanzia collegati al suo famoso avo?
«Ho ancora una fotografia scattata mentre, a quattro anni, sono in piedi sul tavolo del palco, in camicia rossa, per parlare a un reggimento davanti a me e per consegnare loro una bandiera. E ancora nei primi anni di vita, ricordo lo spavento che presi un giorno, nel nostro casale di Riofreddo, quando mia nonna, Donna Costanza, mi portò a vedere la stanza dove erano custodite le camicie rosse dei miei zii, Bruno e Costante, macchiate di sangue da quando erano caduti in campo di battaglia nelle Argonne, nella prima guerra mondiale. Mentre eravamo in quella stanza, vidi un grande quadro di Garibaldi che pareva mi fissasse, come un fantasma! Proprio allora, scoppiò un temporale e un fulmine illuminò tutta la scena. Scappai di corsa per le scale e mi rifugiai nella mia stanzetta - mia nonna che era inglese la chiamava "nursery" - nascondendomi a lungo sotto le coltri».

Alcuni suoi insegnamenti possono essere ancora attuali... ne vuole ricordare alcuni?
«Parlo continuamente in conferenze alle scuole proprio delle idee e proposte di Garibaldi per il futuro dell'Italia che lui voleva grande e degna del passato culturale.
Diceva che un vero miracolo si era verificato nel Mediterraneo, quando la legge romana si era incrociata con le filosofie medio-orientali e il Cristianesimo, la religione dell'amore. Era nata così duemila anni or sono, quella che noi chiamiamo ancora la cultura dell'Occidente.
Voleva che si ricreassero le possibilità di crescere uniti non attraverso le risse e le baionette, ma attraverso la cultura. Chiedeva la creazione di scuole per tutti i bambini, di centri del sapere per gli adulti la maggior parte dei quali, allora, non leggeva e non scriveva.
Richiedeva uno stato di diritto creato da persone ispirate da principi etici, la valorizzazione degli enti locali, avrebbe certamente preferito la formazione delle provincie e non delle regioni, convinto come era che le organizzazioni dello stato dovessero ascoltare e convivere vicino ai cittadini. Aveva visto che lo sviluppo della rivoluzione industriale britannica avrebbe avuto luogo anche nell'Italia dei latifondi medioevali con risultati buoni e cattivi. Stiamo parlando degli anni nei quali si scavava il Canale di Suez, attraverso il quale il suo più famoso garibaldino, Nino Bixio, avrebbe presto navigato la prima nave sventolante la bandiera dell'Italia Unita. Decise che era fondamentale la creazione nella neonata Italia di società di Mutuo Soccorso per alleviare le sofferenze dei lavoratori, in un mondo che non conosceva ancora l'invenzione della Stato Sociale. Si attivò per incrementare la Lega delle Democrazie, che ancora oggi sono ben poche nel mondo... E potrei continuare a lungo».

Vorrei che la scuola, come diceva Garibaldi, fosse finalmente l'artefice dell'unità degli italiani»

Quali sono le iniziative della Fondazione in cantiere per il 2014?
«Sono stata allevata nella consapevolezza del potere del lavoro di gruppo.
Cerchiamo perciò di organizzare iniziative che portino all'incontro di forze diverse, di interessi diffusi nella società.
Abbiamo progetti che sconfinano nell'interesse per l'ambiente, come aveva Garibaldi, nello sport, nel ricordo di quelli che ci hanno preceduto inseguendo gli stessi obbiettivi di vita, nell'espressione più genuina di vicinanza ai ragazzi, spesso vittime di famiglie scompaginate, di rispetto per le forze armate e dell'ordine e dei loro orfani, di commemorazione di fatti storici che abbiano un significato nella società attuale e futura, del contributo anche delle donne che fecero l'Italia, spesso dimenticate e ignorate. Saremo a Caprera il 2 giugno per onorare Garibaldi nel giorno della sua contrastata morte, dove questo anno ci raggiungeranno garibaldini britannici che festeggiano il 150° della famosa visita dell'Eroe a Londra. Saremo a Bezzecca per l'anniversario della famosa battaglia. Presenteremo documenti inediti del periodo 1935 di sconosciuti rapporti fra le grandi potenze. Quest'anno si celebra la Prima Guerra mondiale, dove sette ragazzi Garibaldi combatterono per la libertà e per la quale due di loro persero la vita».

Un augurio per la Repubblica italiana?
«Che finalmente riesca a crescere dopo questa lunga e turbolenta adolescenza, in un vero stato di diritto, di armonia, di cultura, di libertà».

SPECIALE

PROGETTO DONNE E FUTURO

Parola di Donne: Di Pari Passo

L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro: Imperia

"Quotate virtuose e partecipate pubbliche virtuose"

Speciale Premio Profilo Donna Junior: Martina Lavagna

DI PARI PASSO:

Parola di Donne premia i quattro vincitori del contest

È tempo di premiazione per il contest **Di Pari Passo**, la gara creativa tra gli studenti italiani per creare un manifesto sulle pari opportunità di genere.
Ospitato sulla piattaforma www.paroladidonne.it, web community creata da Progetto Donne e Futuro dell' Avvocato Cristina Rossello, il contest Di Pari Passo ha visto protagonisti ragazzi da tutta Italia, che si sono sfidati on line a colpi di voti e commenti su una tematica molto sentita dai giovani a livello italiano ed europeo.
Semplici le regole: i ragazzi dovevano ideare un **messaggio pubblicitario**, formato da un claim e da una immagine, tutto rigorosamente inedito, interpretando in modo creativo il concetto delle pari opportunità di genere.
Dopo i tre vincitori decretati dai like del popolo del web, è stata la volta della Giuria Tecnica che ha assegnato il premio di qualità ad uno dei progetti in gara. Ad aggiudicarselo, con il riconoscimento di una borsa di studio, è stato il manifesto **Libere di essere donne**, di **Miriam Irsheid, Bianca Damian e Jessica Zaccarelli.** La Giuria, riunitasi a Milano il 17 febbraio, composta dal Presidente Roberto Minerdo, da Cristina Bicciocchi, Enrica Vigato, Alessandra Perera, Monica Damiani, Elisa Marsotto, Valentina Milazzo, Gloria Bertini e dalla dott.ssa Fulvia Guazzone, Coordinatrice

In alto un'immagine dei partecipanti ai lavori della Giuria Tecnica del Contest "Di Pari Passo" di Parola di Donne, riunitasi lo scorso 17 febbraio 2014 a Milano. Da sinistra: Monica Damiani, Elisa Marsotto, Gloria Bertini, Alessia Guidotti (Segretaria della Giuria Tecnica), Sara Cappelletti e Giulia Ebreo (membri dello Staff di Progetto Donne e Futuro), Cristina Bicciocchi, Enrica Vigato, Alessandra Perera, Roberto Minerdo (Presidente della Giuria Tecnica) e Fulvia Guazzone (Coordinatrice di Parola di Donne).
In basso un'immagine dei lavori della Giuria Tecnica.

In alto l'immagine vincitrice del Contest "Di Pari Passo" di Parola di Donne decretata dalla Giuria Tecnica.
Le tre ragazze presenti nella foto, Miriam Irsheid, Bianca Damian e Jessica Zaccarelli, sono le ideatrici della stessa.
Nella foto accanto, da sinistra, Roberto Minerdo, Presidente della Giuria Tecnica, e Fulvia Guazzone, Coordinatrice di Parola di Donne.

del progetto Parola di Donne, ha motivato la scelta per la sua creatività, abbinata ad un messaggio articolato e molto equilibrato di libertà e pari opportunità di genere. In particolare si è sottolineato che l'immagine del progetto rappresenti un'interessante rielaborazione di un'immagine diffusa e conosciuta tra i giovani, ossia le tre scimmiette di Gandhi, con un'interpretazione 'a contrario' che trasforma un messaggio di chiusura in uno di apertura. Le tre scimmiette, rispettivamente cieca, muta e sorda, diventano tre giovani donne ben determinate a non lasciarsi ridurre al silenzio, pronte a difendere il proprio diritto di guardare, parlare ed ascoltare, sempre nel rispetto dell'altro. Rappresenta, inoltre, un messaggio equilibrato perché il concetto di libertà viene interpretato non solo come facoltà di esprimersi, ma anche di guardare e soprattutto ascoltare ed imparare.
Un messaggio deciso che ben rispecchia le ragazze di oggi e la loro determinazione ad essere protagoniste della società del terzo millennio.
Il premio della Giuria si aggiunge ai primi tre classificati del **Contest Di Pari Passo** secondo il gradimento degli **utenti della piattaforma web.**
Primo classificato, con **2.770 voti**, "**Giochiamo alla pari**", della IV A del Liceo Classico Livatino di Benevento: molto apprezzata sul web la metafora del contrasto fra colore e bianco/nero per un tiro alla fune che rappresenta il valore della collaborazione fra i sessi. Al gruppo va una **borsa di studio.**

Secondo classificato "**Cosa abbiamo di diverso? Pensaci….**", di Davide Sartori e Marco Sansoni, da Castelnuovo del Garda (VR). Premiata con **2.288 voti** e una borsa di studio, l'immagine rappresenta la Terra e introduce il concetto di pari opportunità globale, attraverso il rispetto della figura femminile indipendentemente da cultura, religione ed area geografica di appartenenza.

Terzo classificato, con 997 voti e con una borsa di studio, Luca Catalano di Montelepre (PA) con **"Le Donne che hanno cambiato il mondo non hanno**

mai avuto il bisogno di mostrare nulla se non la loro intelligenza": un'intesa fotografia di giovane donna, nella sua quotidiana semplicità e naturalezza, a simboleggiare la bellezza interiore che non sfiorisce con il tempo.
Tutti i lavori sono visibili online su www.paroladidonne.it nella sezione Contest.

La premiazione del Contest Di Pari Passo si è svolta nell'ambito dell'incontro "*Fuori dalla violenza: insieme si diventa migliori*", ospitato il 3 marzo a Palazzo delle Stelline, nella Sala delle Conferenze del Parlamento Europeo in Italia, per la giornata milanese di Progetto Donne e Futuro. **Di Pari Passo** è infatti uno degli step del progetto **Parola di Donne**, ideato e realizzato nell'ambito di **Progetto Donne e Futuro**, dell' Avvocato Cristina Rossello.

Parola di Donne si rivolge alle Scuole superiori italiane per promuovere le pari opportunità di genere: il suo punto di forza sono il dialogo e lo scambio reciproco di testimonianze tra giovani e modelli femminili affermati nei diversi settori della nostra società, anche attraverso video servizi e videoinchieste realizzati nelle scuole e proiettati negli eventi live che lo scorso anno hanno riguardato Parma, Firenze, Genova e Milano.

In alto i membri della Giuria Tecnica, mentre osservano le immagini che hanno partecipato al Contest, per designare il vincitore. Sotto, il momento della votazione da parte della Giuria Tecnica.

IL THINK TANK DI PROGETTO DONNE E FUTURO

In occasione dell'evento del 3 marzo 2014 all'Ufficio del Parlamento Europeo a Milano, Progetto Donne e Futuro ha ringraziato ufficialmente i "magnifici cento" che ne compongono il *think tank*. Cento pensatori di eccellenza che, ognuno nel proprio ambito, hanno portato la propria testimonianza, i propri valori e le proprie convinzioni nei lavori di Progetto Donne e Futuro in questi cinque anni.
Cos'è un *Think Tank*? Qualcuno ha scritto che "il think tank è la forma storica che prende oggi questa vicenda: quella del miraggio e della speranza che la conoscenza, la dottrina, il sapere o la razionalità influenzino l'azione dei sovrani e delle istituzioni" (MATTIA DILETTI, *I Think Tank*).
A loro Progetto Donne e Futuro dedica la copertina di Profilo Donna.

L'Osservatorio di Progetto Donne e Futuro

Imperia

L'Impresa femminile nella provincia di Imperia è calata del 5,9% alla fine dell'anno rispetto ai 12 mesi precedenti. Imperia conta oggi 5.979 imprese femminili, 375 in meno rispetto al 2012.

La femminilizzazione delle Imprese in provincia di Imperia è comunque pari al 25,5%, percentuale più alta rispetto al dato ligure e di 2 punti percentuali sopra la media nazionale.

Il settore terziario continua a trainare fortemente l'universo femminile, salendo di quasi il 3% l'attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese. Rimangono invariate, invece, la Sanità e l'assistenza sociale, le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

L'Agricoltura, le Attività Professionali scientifiche e tecniche, l'Istruzione e le Imprese non classificate sono le categorie che hanno registrato il calo più significativo, a due cifre.

Si rimanda ad un esame più dettagliato della materia successivamente all'analisi dei risultati che emergeranno dai questionari forniti alle Imprese e dal coordinamento con le scuole.

Al fine di una completa valutazione dello stato dell'imprenditoria femminile ligure, la Presidente dell'Osservatorio di progetto Donne e Futuro, la Dottoressa Federica Bagnasco *(nella foto)*, ha già esposto una compiuta sintesi a tutto il 2013 pubblicata sul nostro precedente numero.

Focalizzando l'attenzione sulla provincia di Imperia è possibile constatare come, nonostante la forte contrazione del mercato, le Istituzioni locali siano attente alla valorizzazione del talento femminile, consapevoli del valore aggiunto che possono apportare all'interno della realtà imprenditoriale.

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Imperia, ad esempio, ha promosso un bando per l'assegnazione di contributi a favore di piccole medie imprese femminili che abbiano sede in provincia di Imperia. Possono parteciparvi le società cooperative e società di persone costituite in misura non inferiore al 60% da donne, le società di capitali in cui le quote di partecipazione dovranno spettare in misura non inferiore ai due terzi a donne e in cui gli organi di amministrazione dovranno essere costituiti per almeno i due terzi da donne e, infine, le imprese individuali costituite da donne.

Il contributo previsto dal bando copre le spese di redazione del business plan per l'avvio dell'impresa e dei piani di sviluppo per il miglioramento e/o ampliamento dell'impresa e la partecipazione a corsi di formazione, di aggiornamento professionale, di formazione continua ed obbligatoria inerenti la propria attività.

Un altro esempio che evidenzia la sempre maggiore affermazione del ruolo delle donne nella società è la presenza delle figure femminili all'interno dell'Associazione Nazionale Giovani Imprenditori (ANGA).

L'ANGA Imperia, infatti, diffondendo il risultato di un sondaggio effettuato nella prima metà del 2013 sulla propria base associativa, ha visto la crescita del numero delle donne al suo interno, raggiungendo le giovani imprenditrici il 54% degli iscritti.

"Quotate virtuose e partecipate pubbliche virtuose"

Nell'ambito della sezione relativa alla parità di genere, Progetto Donne e Futuro ha lanciato l'iniziativa "Quotate virtuose e partecipate pubbliche virtuose", volta ad attribuire un riconoscimento alle società che si sono distinte applicando al meglio i principi della parità di genere, come previsto dalla legge 120 del 2011.

Con la legge n. 120 del 12 luglio 2011, che reca disposizioni in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati, sono state apportate significative modifiche al Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, allo scopo di tutelare la parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

La legge, preso atto dello squilibrio nella rappresentanza dei generi nelle posizioni di vertice delle predette imprese, è volta a riequilibrare a favore delle donne l'accesso agli organi apicali delle società commerciali e, in particolare, nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa.

A tal fine è previsto un "doppio binario" normativo: per le società non controllate da pubbliche amministrazioni, l'art. 1 dispone che lo statuto societario deve prevedere che il riparto degli amministratori da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, dovendo il genere meno rappresentato ottenere, nel primo mandato in applicazione alla legge, almeno un quinto degli amministratori eletti. Successivamente, al rinnovo delle cariche degli organi sociali, il genere meno rappresentato deve raggiungere una quota pari almeno ad un terzo.

Nell'ipotesi di non adeguamento degli statuti societari alla nuova disciplina, la Consob, in qualità di Autorità di Controllo, può procedere ad una diffida nei confronti delle società interessate e, se queste ultime ancora inottemperanti entro il termine fissato, l'Autorità di Controllo può stabilire una sanzione amministrativa pecuniaria.

Per le società a controllo pubblico la disciplina di dettaglio è affidata ad un apposito regolamento, il D.P.R. n. 251 del 30 novembre 2012, con l'obiettivo di garantire una disciplina uniforme per tutte le società interessate, garantendo che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo degli amministratori e dei sindaci all'interno dei rispettivi organi sociali di appartenenza.

Inoltre, al fine del corretto monitoraggio e vigilanza dell'applicazione della normativa contenuta nel D.P.R. n. 251 del 30 novembre 2012, è altresì previsto che sia trasmessa una relazione triennale al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro Delegato per le Pari Opportunità, sullo stato dell'applicazione della normativa da parte delle società interessate.

Qualora sia accertato il mancato rispetto della quota prevista dalle legge, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro Delegato per le Pari Opportunità dovrà procedere con la diffida alla società affinché si ripristinato l'equilibrio tra i generi negli organi societari e, se ancora inadempiente, verrà fissato un nuovo termine entro cui adempiere o, in caso contrario, seguirà la decadenza dei membri degli organi interessati e la conseguente ricostituzione.

L'individuazione della società che ha applicato il principio della tutela della parità di genere nel modo più aderente al dettato normativo sarà affidata ad una giuria di esperte con comprovata esperienza professionale nell'ambito delle *Governance* societarie. Tale giuria sarà composta dalla Professoressa Paola Schwizer, Presidente *NedCommunity*, dalla Dottoressa Susanna Stefani, Vice Presidente *Governance Consulting*, dalla Dottoressa Linda Laura Sabbadini, Direttore del Dipartimento delle Statistiche Sociali e Ambientali dell'ISTAT, dalla Dottoressa Monica Pesce, Presidente *Professional Woman's Association*, dalla Dottoressa Maria Silvia Sacchi, Giornalista del Corriere della Sera, dall'Avvocato Romina Guglielmetti, esperta di diritto societario e di *corporate governance*, coordinatrice dei lavori. A consegnare il premio saranno chiamate le due firmatarie della Legge 120 del 2011 l'Onorevole Alessia Mosca e l'Onorevole Lella Golfo.

Le società vincitrici saranno premiate, in occasione di uno dei prossimi convegni di Progetto Donne e Futuro, da un Comitato di eccellenza, i cui nomi dei componenti saranno svelati successivamente.

Nella pagina accanto Susanna Stefani, Vice Presidente Governance Consulting. In questa pagina in alto, da sinistra, l'Onorevole Lella Golfo, l'Onorevole Alessia Mosca, entrambe firmatarie della legge n. 120 del 2011 sulle quote di genere, Paola Schwizer, Presidente *NedCommunity*. Sotto, da sinistra, Monica Pesce, Presidente *Professional Women's Association* (PWA), Romina Guglielmetti, avvocato esperta di diritto societario e di *corporate governance*, Linda Laura Sabbadini, Direttore del Dipartimento delle Statistiche Sociali e Ambientali dell'ISTAT, Maria Silvia Sacchi, giornalista del Corriere della Sera.

Questa nuova iniziativa di Progetto Donne e Futuro è volta a riconoscere alle due firmatarie della legge 120 del 2011, l'Onorevole Alessia Mosca e l'Onorevole Lella Golfo, il loro costante impegno profuso a favore del riconoscimento del merito e della valorizzazione delle eccellenze dell'universo femminile ed evidenziare la rilevanza dei traguardi raggiunti. La legge sulle quote di genere rappresenta, infatti, un primo grande passo per fornire alle generazioni del futuro solide basi per una nuova società.

Troppo spesso non viene dedicata la giusta attenzione alle persone che, con determinazione ed entusiasmo, si sono "battute" per il raggiungimento di un traguardo importante, non solo per l'universo femminile, ma anche per la società di un intero Paese. Progetto Donne e Futuro ritiene essenziale non far passare inosservato il lavoro svolto da queste due grandi donne, ricordandolo ed esaltandolo in ogni occasione possibile.

Progetto Donne e Futuro vuole trasmettere e diffondere l'importante messaggio della valorizzare del talento delle donne che sono state solidali con altre donne; un concetto di solidarietà che deve essere inteso come un comportamento e un impegno concreto nei confronti dell'universo femminile.

Speciale Premio Profilo Donna Junior

di Martina Lavagna

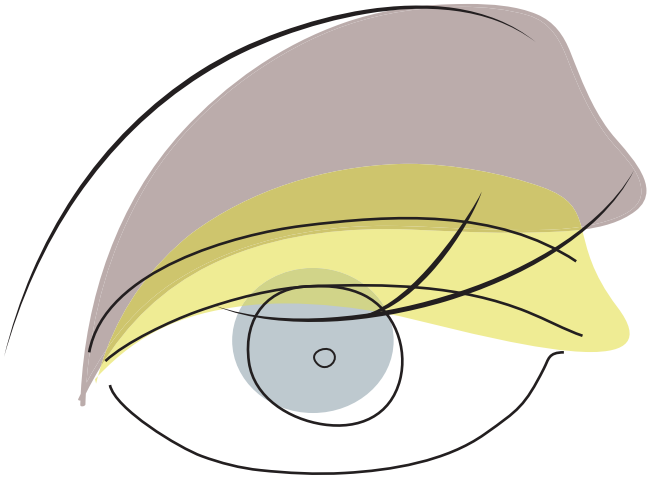
L'iniziativa Progetto Donne e Futuro è molto interessante e soprattutto offre concretamente la possibilità di fare un'importante esperienza nel mondo del lavoro in quanto, ad ognuna di noi Pupil viene affiancata una madrina di eccellenza nel suo campo lavorativo.
Inizialmente non pensavo fosse un'iniziativa così seria, invece mi sono dovuta ricredere in quanto davvero noi ragazze veniamo seguite nel nostro percorso e aggiornate periodicamente sull'evoluzione di questo progetto.
Progetto Donne e Futuro è davvero qualcosa di gratificante e concreto!!!
Nel mio caso, sebbene la mia madrina, l'Architetto Rossella De Zotti si sia adoperata in tutti i modi per venire incontro alle mie esigenze, studiando, per me, un progetto di stage ad hoc, al momento purtroppo non ho ancora potuto sfruttare questa opportunità di stage in quanto sono lavorativamente occupata.
Spero comunque di poter intraprendere un progetto di stage che mi possa arricchire professionalmente e personalmente!!!

Progetto Donne e Futuro ha a cuore le sue pupils a cui dedica una continua attività di formazione e tutoraggio. Nonostante Martina Lavagna non abbia potuto sfruttare le opportunità di stage fornitele dalla sua madrina, l'Architetto Rossella De Zotti, Progetto Donne e Futuro vorrebbe comunque sviluppare un percorso di formazione alternativo. È allo studio della commissione di professionisti un progetto di ricerca sulle tematiche dell'inquinamento ambientale, magari con particolare attenzione alla discarica che per molti anni è stata operativa.

Sopra un'immagine di Martina Lavagna, pupil di Progetto Donne e Futuro, premiata in occasione dell'evento di Savona del 30 settembre 2012. Nella foto in basso Antonio Lazzati, Sindaco del Comune di Cerro Maggiore, accanto all'Architetto Rossella De Zotti, Dirigente Area tecnica del Comune di Cerro Maggiore.

Le donne nel mondo del lavoro stanno acquisendo maggiori competenze e qualifiche professionali, incoraggiare il talento femminile è fondamentale anche nella Pubblica Amministrazione.
Il Comune di Cerro Maggiore vanta un numero elevato di professionalità femminili e punta su di esse per le grandi sfide che nei prossimi decenni si dovranno affrontare.
È per questo che è stata accolta favorevolmente la possibilità di affiancare , nella crescita professionale, una giovane donna che, dal mondo universitario, si approccia a quello del lavoro.
Abbiamo pensato pertanto di proporre a Martina Lavagna, un progetto volto al potenziamento delle proprie esperienze maturate nell' ateneo e alla promozione della qualità dei servizi erogati a cura dell'Area Tecnica del Comune.
Il progetto proposto denominato ***"Qualità Iso 9001 nel Settore Urbanistica Edilizia Privata e Suap- comune di Cerro Maggiore"****, si pone l'obiettivo di certificare alcuni uffici dell'area tecnica, in particolare quelli con maggiore rapporto con il pubblico, vale a dire ufficio edilizia privata, ufficio attività produttive e ufficio urbanistica, dove tra l'altro, la maggior parte dei processi e delle procedure sono codificate dalla normativa vigente in materia.*
Questo processo di miglioramento delle prestazioni si pone anche in relazione delle nuove disposizioni legislative anticorruzione e verso la trasparenza dell'Ente.
Per questo sono stati individuati diversi obiettivi sia nei confronti dell'utente, che nei confronti dell'Ente ed obiettivi specifici di qualità.
Per il conseguimento degli obiettivi sopra elencati è stato previsto che Martina effettui una serie di analisi con descrizione dei procedimenti e dei flussi, vale a dire ricostruire la catena che caratterizza l'erogazione di un servizio o di una pratica complessa che coinvolge più persone e più livelli di difficoltà.
Il progetto potrà giungere a compimento solo attraverso il percorso ipotizzato, sul quale si sta attendendo l'avvio da parte di Martina.

Arch. Rossella De Zotti,
Dirigente Area Tecnica Comune di Cerro Maggiore



indelebile
MAKE-UP

TRUCCO PERMAMENTE

TRATTAMENTI INNOVATIVI PER IL VISO

MANICURE E RICOSTRUZIONE UNGHIE

EYELASH EXTENSION

TATUAGGI CORPO

TRUCCO PERSONALIZZATO

INDELEBILE MAKE-UP Viale dell'Autodromo, 158 Modena tel 059.4824718 - 328.9189857

Ordine del Nocino Modenese

Bilancio dell'intensa attività dell'associazione che promuove e valorizza il famoso elisir

di Vania Franceschelli

Si è concluso domenica 9 marzo nella splendida cornice di Villa Casino Riva il 36° Palio di San Valentino, gara nazionale organizzata dall'Ordine del Nocino Modenese per proclamare il miglior nocino familiare italiano. Quest'anno i campioni esaminati sono stati 819, provenienti da 18 province, 5600 gli assaggi effettuati e 495 le famiglie che hanno conferito il loro prezioso liquore al concorso.
Numeri da capogiro se si pensa che l'Ordine è nato solo il 20 settembre 1978 dall'iniziativa di un gruppo di amanti di questo elisir, capitanate da Luigia Sirotti Giordano con lo scopo di organizzare, promuovere e sostenere iniziative e manifestazioni atte a tutelare, valorizzare e diffondere l'antica tradizione del nocino. Il Palio è stato assegnato a Monica Ferrari, che ha conquistato 270 punti con lode su 305.

Un anno di corsi e riconoscimenti
Durante l'ultimo anno, l'Ordine ha organizzato diversi corsi al termine dei quali sono stati consegnati i diplomi ai neofiti che iniziano così il loro percorso per diventare assaggiatore (dopo almeno 10 sedute d'assaggio), Maestro Assaggiatore (dopo due anni con almeno 10 sedute di assaggio annuali), Conduttore di Tavolo (dopo altri due anni con almeno 10 sedute di assaggio annuali).
L'attestato di Migliore Alfiere titolo che si dà a coloro che s'impegnano sul territorio a raccogliere i nocini per conto dell'Ordine, è stato consegnato a Mirco Bellucci, che ha conferito 80 campioni provenienti da altrettante famiglie.
I Migliori Assaggiatori, cioè coloro che, durante gli assaggi di allenamento e gli assaggi del Palio, si sono discostati pochissimo dal punteggio finale dimostrando un ottimo equilibrio sensoriale, sono stati Isabella Lo Porto e Federico Schianchi.

L'Ordine del Nocino Modenese ha consegnato, inoltre, una targa di ringraziamento all'associazione Soroptimist di Modena per l'attivismo e per i progetti di *service* effettuati, come la creazione del centro commerciale *Cavezzo 5.9*, l'aiuto dato alle donne commercianti di Bomporto e la donazione alla Questura di Modena di una sala d'ascolto per minori, una delle poche in Italia, inaugurata il 7 marzo. Il premio è stato consegnato dall'avvocato Paltrinieri, presidente del Lions Club Wiligelmo, alla presidente del Soroptimist Cecilia Ghittoni, assieme alle Consigliere Federica Gittoni, Monica Iotti, Giovanna Marchianò.
L'ultima targa è stata consegnata all'Accademia della Miffa Nobile, accademia che raduna i migliori passiti i tutto il mondo per fare un palio, l'ultima settimana di novembre, che nel 2013 è giunto alla sesta edizione e ha raccolto più di 500 vini passiti.

Premio Donne del Nocino
Quest' anno si è svolta anche la quinta edizione del premio Donne del Nocino, signore che si sono particolarmente distinte nella loro attività per carattere, tenacia e abilità.

L'Ordine del Nocino Modenese sta già preparando la XXXVII edizione del Palio

Nella pagina precedente la Presidente dell'Ordine del Nocino Vania Franceschelli con i finalisti Ferrari Monica (270 punti con lode), Sig.ra MOscardini (270 punti), Gianaroli Maria Luisa (269,5), Baruffato Romano (268), Draghetti Gabriele (267), Moscardini Massimo (265,5), Moretti Franca (263 con lode), Martino Antonio (263), Bergonzini Tiziana (261), Pasqualini Giorgia (260,5),(ritira il premio Giorgio Preti)Zanasi Mauro (259,5 con lode) Papi Giancarlo (ritira il premio Corradi Ugo) (259,5). Eccellenti Fuori Gara: Bellei Alessandro e Lorenzoni Paola.
Miglior Alfiere Bellucci Mirco con 80 campioni su 819 campioni; Miglior Assaggiatrice Isabella Lo Porto su 5600 assaggi. Miglior Assaggiatore Schianchi Federico su 5600 assaggi.
In questa pagina le Donne del Nocino: Germana Martinelli Messori, Deanna Ferretti Veroni e Cristina Quartieri con il Gen. dell'Accademia Giuseppe Nicola Tota sotto la delegazione Soroptimist con la Presidente avv. Cecilia Ghittoni e l'avv. Giampiero Paltrinieri.
In alto a sinistra le prime tre classificate nel palio di San Valentino e sotto la consegna degli assegni pro alluvione per i Comuni di Bomporto e Bastiglia (nella foto i sindaci) A fianco con i la Sig.ra Tota, moglie del Generale dell'Accademia e l'imprenditrice Nazarena Bisini Gambetti.

I riconoscimenti sono stati consegnati a: Cristina Quartieri, direttore del Museo dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, premiata da Luca Gozzoli, Gran Maestro della Consorteria dell'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e da Enrico Corsini, presidente Consorzio Tutela ABTM. Nominata "Donna del Nocino" anche Deanna Ferretti Veroni, creatrice assieme al marito dello storico maglificio Miss Deanna oggi proprietà del Gruppo Armani, ideatrice e fondatrice assieme alla figlia di Modateca Deanna, Centro Internazionale Documentazione Moda, unico nel suo genere con sede a San Martino in Rio. La Signora Veroni è stata premiata dal Generale di Brigata Giuseppenicola Tota, Comandante dell'Accademia Militare di Modena. Premio "Donna del Nocino" a Germana Messori, titolare assieme al marito e al figlio dell'omonima maison, fondata nel 1976, azienda specializzata in moda uomo. Germana crea personalmente le collezioni e ha sempre ritenuto il Made in Italy un valore indispensabile da offrire alla clientela internazionale. Oggi il gruppo Messori ha boutique in tutto il mondo ed è decisa a incrementare la presenza in Africa, Uzbekistan e Arzebajan. Anche la signora Messori è stata premiata dal Generale. In quest'occasione, sul palco è stata invitata Clarissa Martinelli, voce storica di Radio Bruno, che ha raccontato la serata "Teniamo Botta 2" svoltasi al Palapanini il 28 febbraio, voluta da Paolo Belli e RadioBruno, alla presenza di artisti dl calibro di Luca Carboni, Nek , Nomadi per raccogliere fondi a favore delle popolazioni alluvionate. Il Consiglio dell'Ordine ha invitato a salire sul palco Sandro Fogli sindaco di Bastiglia e Alberto Borghi sindaco di Bomporto, i due comuni modenesi tragicamente colpiti dall'esondazione del fiume Secchia del 19 e 20 gennaio scorso, e ha consegnato loro due assegni di 1000 euro a favore delle operazioni di ristrutturazione delle comunità.

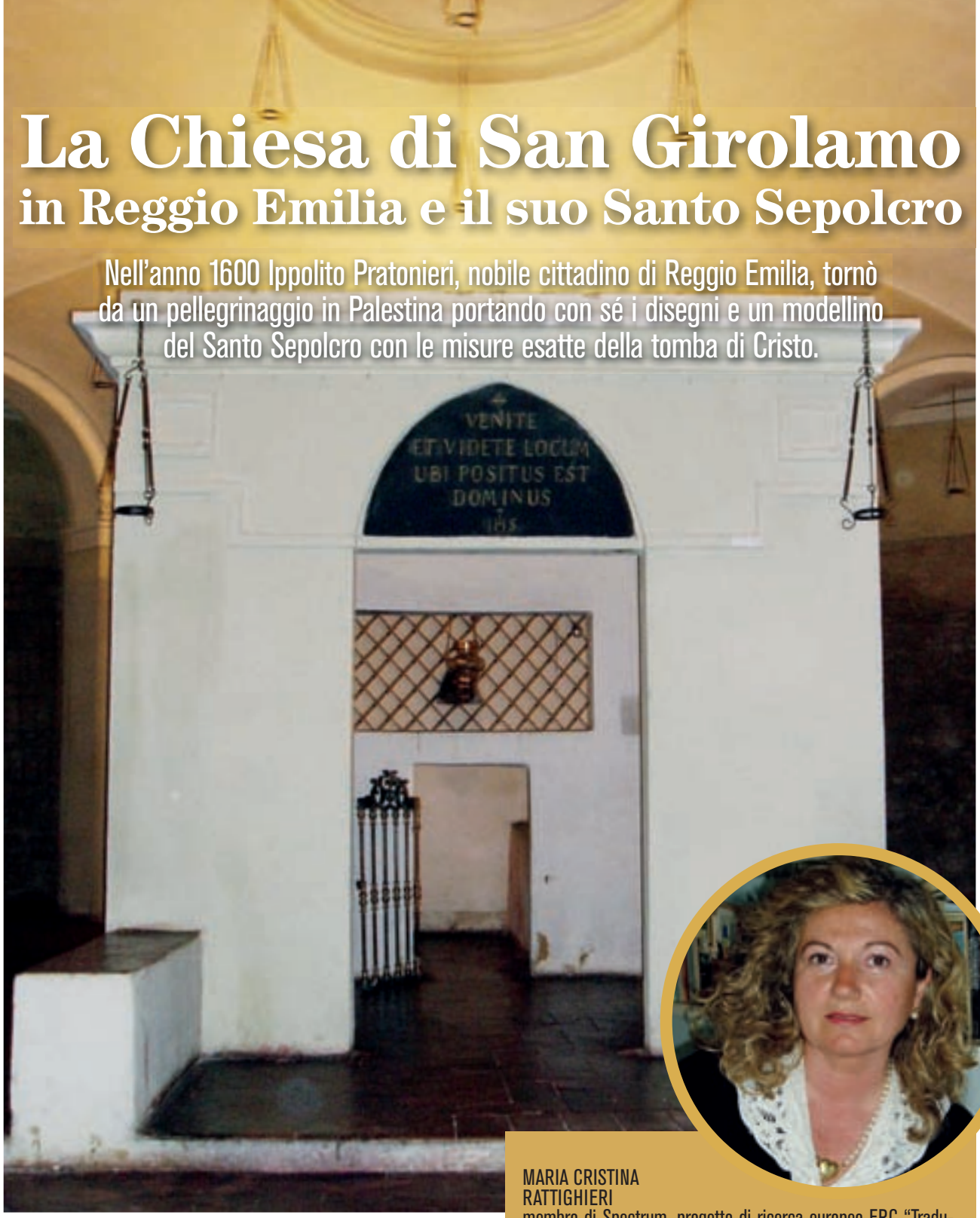
Arredamenti
tondelli

Via Bologna, 55 (zona Fratelli Rosselli) - MODENA
Tel. 059 350038 - Fax 059 344446 - info@tondelli.it - www.tondelli.it

seguici su

La Chiesa di San Girolamo
in Reggio Emilia e il suo Santo Sepolcro

Nell'anno 1600 Ippolito Pratonieri, nobile cittadino di Reggio Emilia, tornò da un pellegrinaggio in Palestina portando con sé i disegni e un modellino del Santo Sepolcro con le misure esatte della tomba di Cristo.



di Maria Cristina Rattighieri

Pratonieri era membro della Venerabile Confraternita di San Girolamo, che tanta parte ebbe nella costruzione della chiesa omonima. Era un'associazione con fini di aiuto e carità fondata nel 1443 a opera del Frate Minore Bartolomeo da Parma e che seguiva l'esempio e gli insegnamenti di San Francesco d'Assisi. Uno degli scopi primari della Confraternita era "*la santificazione dell'Anima attraverso la meditazione di Nostro Signore Gesù morto in Croce*", seguiva una liturgia austera e rigorosa e per un certo tempo, almeno all'inizio, fu flagellante. È attiva a Reggio Emilia ancora oggi, sopravvissuta alla dispersione operata dalla Rivoluzione Francese. Anche il complesso di San Gi-

MARIA CRISTINA RATTIGHIERI
membro di Spectrum, progetto di ricerca europeo ERC "Traduzioni visive di Gerusalemme in Europa" (con fondi dell'European Union's Seventh Framework Programme [FP7/2007-2013] / ERC grant agreement n° 249466), Forum Europeo dell'Università Ebraica di Gerusalemme.
Modenese, laureata in Lingue e Letterature Straniere presso l'università di Bologna con 110 e Lode, docente di ruolo, ha insegnato lingua e cultura italiana in vari Paesi con nomina del Ministero degli Affari Esteri (Stati Uniti, Gran Bretagna, Svizzera). Nomina più recente 2001-2009, lettrice d'italiano presso l'università di Haifa, Israele, dove ha conseguito il PhD (Dottorato di Ricerca).
Ha fatto parte del team modenese che ha realizzato il Calendario della Pace 2004 redatto in italiano-ebraico-arabo. Per molti anni, insieme alla lingua e cultura italiana porta anche la sua modenesità e la città di Modena all'attenzione del pubblico estero. Nel 2005 riceve il Premio Profilodonna per la Cultura, Città di Modena, dal Sindaco, Prof. Giorgio Pighi.

Nella pagina a fianco:
il Santo Sepolcro - Entrata - San Girolamo

In questa pagina:
la Facciata, l'Oratorio, la Cupola della Rotonda- San Girolamo

rolamo subì alterne vicende ma poi tornò sempre, e definitivamente, in possesso della sua Confraternita che ancora oggi se ne prende cura.

Il Pratonieri dunque, fece costruire la replica del Santo Sepolcro, pare a sue spese, in scala ridotta 1:2 rispetto all'originale per larghezza e altezza e ridotta del 40% in lunghezza.

La costruzione delle repliche dei luoghi Sacri di Gerusalemme in Italia e in Europa stava conoscendo nel 1600 una grande espansione, iniziata fin dalla fine del secolo precedente, in particolare di quelli che vengono chiamati i Sacri Monti, luoghi rievocativi dei luoghi originali della Passione e Morte di Gesù. Erano luoghi ricreati, a volte, in modo molto fedele all'originale con presenza di cappelle e di monti che rispettavano i percorsi e le distanze dell'originale di Gerusalemme. Esempi eccelsi sono i Sacri Monti della criniera alpina di Lombardia e Piemonte alcuni dei quali sono divenuti famosi, ad esempio Varallo Sesia, sviluppato da San Carlo Borromeo nel 1580, Crea, Oropa e Orta e altri ancora. Per tutti il comune denominatore era portare vicino a casa per la devozione dei fedeli, i luoghi lontani della Palestina. Il viaggio in Terrasanta era molto costoso e pericoloso, solo pochi privilegiati o gli ordini religiosi potevano permetterselo. I Sacri Monti avevano il grande valore di enfatizzare la fede con la ricreazione tattile, oltre che visiva, dei luoghi santi di Gerusalemme affinché si creasse per il fedele un forte impatto emotivo. Ma avevano anche un importante valore politico: quello di rafforzare l'unione della Chiesa Cattolica contro il Protestantesimo dilagante.

Sull'onda dell'espansione del fenomeno dei Sacri Monti e delle repliche dei luoghi santi, la Confraternita di San Girolamo costruì a Reggio Emilia un Santo Sepolcro, completo di Edicola. Fu collocato nell'oratorio annesso all'antica chiesetta di San Vitale, di proprietà della Confraternita, situata in un quartiere povero al centro della città. Una volta sistemata la Santa Replica, ci si accorse che la costruzione occupava quasi tutto lo spazio devozionale e che ostacolava il normale svolgimento delle pratiche quotidiane dei Confratelli. S'impose quindi la necessità di costruire una chiesa più grande. Nel frattempo la Confraternita volle comunque ottenere l'autorizzazione a poter celebrare Messa al Santo Sepolcro ricostruito. Reggio Emilia faceva parte del Ducato d'Este del quale Modena era da poco diventata la capitale. Il Duca, Cesare d'Este, e la sua corte risiedevano nel Palazzo della città di Modena. La Confraternita si rivolse al Cardinale Alessando d'Este, fratello del Duca, il quale l'8 maggio 1600 scrive al Vicario Generale della Diocesi di Reggio Mons. Foscheri, pregandolo di concedere la celebrazione della Messa nel piccolo oratorio della Confraternita di San Girolamo dove "hanno fatto fabricar un Sepolcro in conformità del santissimo Sepolcro di Gerusalem". Al quale però il Vicario, pur ossequioso e dispiaciuto, risponde sconsigliando l'autorizzazione poiché il luogo "è troppo angusto, stretto e basso". La Confraternita otterrà poi il permesso grazie all'intervento del Cardinale di Firenze, Alessandro de'Medici, il futuro Papa Leone XI. Si rafforzò quindi la convinzione dei Confratelli che fosse necessaria la costruzione di una chiesa più grande per ospitare degnamente la Sacra Replica. Il progetto si concretizzò anni dopo, quando il banchiere reggiano Simone Resti, Confratello, mise a disposizione i fondi necessari, 30.000 scudi, una somma enorme per quei tempi. La chiesa che doveva contenere la preziosa Replica avrebbe dovuto rappresentare la glorificazione del Sacrificio Divino e, indirettamente, la consacrazione della Confraternita stessa. Si

Il Santo Sepolcro, vista laterale; il Calvario - San Girolamo

decise di costruire un edificio che concentrasse in sé tutte le cappelle delle stazioni della Croce. Fu scelto l'architetto reggiano Gaspare Vigarani, uomo dalla personalità affascinante e dall'ingegno poliedrico, uomo di fiducia del Duca d'Este, Francesco I, per il quale allestiva spettacoli teatrali con effetti scenici grandiosi. Vigarani era molto conosciuto a Reggio dove aveva compiuto opere mirabili. Ma il suo capolavoro è la Chiesa di San Girolamo, interamente ideata da lui interpretando in modo geniale e suggestivo le consegne e le aspettative del committente, la Confraternita di San Girolamo. La chiesa di San Girolamo, in realtà, non è una chiesa ma un complesso devozionale e, secondo una definizione azzeccatissima, "quasi un Sacro Monte", in quanto vi si narra una storia sacra, la Passione e la Morte di Gesù che si sviluppa in stazioni ricostruite intorno e dentro la chiesa e tutte collegate da un percorso devozionale d'unione. L'incarico venne conferito al Vigarani nel 1645. Il 28 aprile 1646 il Vescovo di Reggio, marchese Paolo Coccapani, benedice e pone la prima pietra del nuovo edificio, che verrà poi portato a termine nel 1653. Dare a Vigarani questo incarico era per la Confraternita avere la garanzia di ottenere ciò che si prefiggeva: una rappresentazione grandiosa della Passione e Morte di Cristo. Questo gruppo di uomini pii e devoti intendeva glorificare la dolorosissima morte del Signore innalzando la Chiesa e racchiudendo nelle sue viscere profonde la copia del Santo Sepolcro.

Il complesso di San Girolamo, solenne e singolarissimo edificio, è imponente. "È riuscita una delle più vaghe e belle chiese che siano nella città, anzi in una può dirsi vi sia l'aggregato di tre chiese", troviamo scritto nelle *Croniche* reggiane del tempo. In San Girolamo, in effetti, troviamo oltre all'originaria Chiesa di San Vitale o dell'Oratorio, la Chiesa dei SS. Simone e Taddeo detta la Rotonda e la Chiesa sotterranea del Santo Sepolcro, divise su tre piani. Dentro il complesso, secondo lo schema del Vigarani, il dinamico fluire dei pellegrini doveva essere ispirato da tappe precise e doveva essere diretto anche psicologicamente da corridoi e da scale in un disegno architettonico e devozionale perfettamente unitario. Ne risulta un dedalo abbastanza tortuoso ed è facile perdersi.

Provenienti dalla stazione ferroviaria e girati gli angoli delle vie, ci si trova improvvisamente davanti l'imponente facciata in stretto stile Rinascimento; sembra un palazzo nobiliare non una chiesa. Attraversato il giardino alberato dell'entrata, simbolico Orto degli Ulivi, si trova il portico voltato; nei sovraluce archivoltati troviamo alcuni dei simboli tradizionali della Passione di Cristo: la scala, il flagello, il gallo e il martello. Di fronte partono tre scale. Quella centrale è una copia fedele della Scala Santa di San Giovanni in Laterano. Le altre due conducono all'Oratorio dei Confratelli e guidano alla Rotonda. L'Oratorio era, ed è rimasto ancora oggi, lo spazio più frequentato, dove i Confratelli si riunivano a pregare e a discutere le faccende della Confraternita. Discesa una scala laterale, ci si trova nella Chiesa dei SS.Simone e Taddeo detta la Rotonda. Questa è, delle chiese disegnate da Vigarani nel complesso di San Girolamo, quella che più rappresenta il genio creativo dell'artista e dello scenografo oltre alla grande qualità della sua architettura. Archi, colonne e angeli proiettano sulla Rotonda un'atmosfera incantata. Otto statue, fra le quali quelle di San Girolamo e San Vitale, sono intervallate da colonne tortili e da nicchie con urne contenenti le reliquie di Martiri provenienti dalle Catacombe Romane. Al centro della chiesa vi è un altare sopraelevato posto su ripiani di finto marmo a simulazione del Calvario. Dai lati dell'altare partono due corridoi circolari, stretti e bui, dove è facile immaginare i membri della Confraternita scendere il venerdì sera dal Calvario, probabilmente flagellandosi. Percorsi e discesi questi corridoi si entra nella chiesa sotterranea, detta del Santo Sepolcro, di forma circolare, disadorna e essenziale. Anche il Sepolcro è semplicissimo, fatto in gran parte con materiali modesti ed economici. Oggi è privo di Edicola. Sul frontespizio dell'entrata le parole: VENITE ET VIDETE LOCUM UBI POSITUS EST DOMINUS I.H.S. Sulle parti esterne laterali, perlopiù spoglie, a partire dal punto in cui inizia il Sepolcro nove archi moreschi abbracciano la bassa costruzione e ogni arco è retto da sottili ed eleganti colonne marmoree. Sul retro, opposto all'entrata, l'iscrizione IOSEF AB ARIMATHAEA. La Santa Replica, di forme essenziali, presenta un antispazio, il vestibolo, che precede la camera mortuaria con lo spoglio Sepolcro sul quale è deposta una statua del Cristo Morto. Il fedele vi può accedere liberamente, toccare il sepolcro e la statua. È una scena molto intensa e che commuove. Come dice giustamente lo studioso reggiano William Ferrari "Di fronte al Sepolcro del Redentore, anche se riprodotto, conviene inginocchiarsi sulla nuda terra".

Profilo Donna intervista
Emanuele Ferrari
c.e.o. Esterni Architettura e Design del Paesaggio

Emanuele Ferrari, paesaggista outdoor designer, ha fatto della sua esperienza sul campo, ormai ventennale, una realtà di grande successo: Esterni Group.

Da dove nasce il progetto di fondazione del Brand Esterni?
«È un progetto che trae ispirazione da una cultura tipicamente nordica dove lo spazio outdoor è una pendice della casa stessa. Da qui la convinzione che ciascun intervento, sia esso di trasformazione o di nuova edificazione, debba tenere conto di una progettazione globale ed olistica, che miri alla realizzazione di ambienti di vita personalizzati. Siano essi indoor o outdoor».

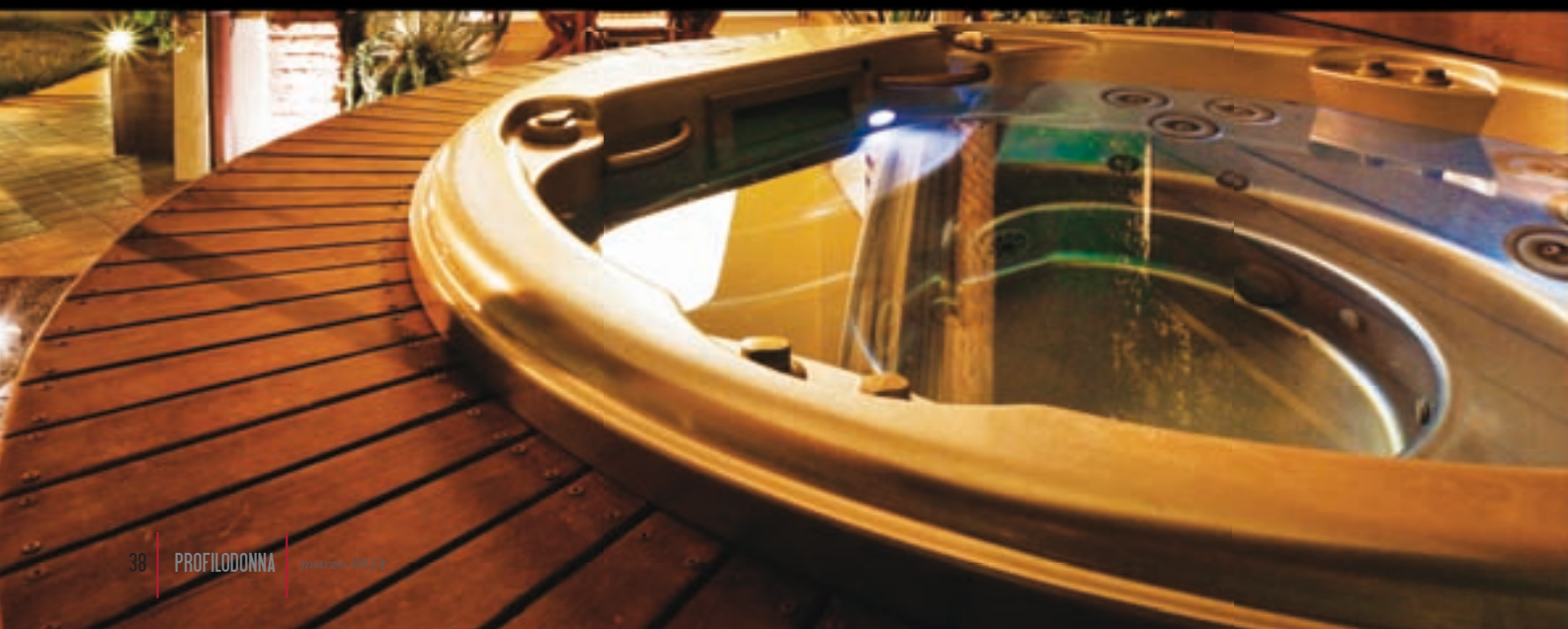
Il Brand è composto da due realtà distinte ma che grazie a una stretta collaborazione, danno luogo a realizzazioni e opere artigianali di grande pregio, in che cosa sta la vostra forza?
«L'eccellenza di "Esterni Group" nasce dalla serrata e collaudata collaborazione tra i due rami del brand: l'atelier di progettazione, Esterni ADeP e l'azienda di realizzazione, Esterni Executory.
Esterni ADeP, ha fatto della filosofia del good living uno stile di progettazione, unico e personalizzato sulle esigenze del committente. Lo staff è composto da professionalità eterogenee (architetti, paesaggisti, agronomi e ingegneri) che ci permettono di essere competenti dalla progettazione formale (conceplanning) all'engineering delle strutture.
Inoltre l'azienda Esterni Executory, fiore all'occhiello dell'artigianato Made in Italy, ha le competenze per realizzare quanto viene progettato».

Citazione preferita che caratterizza il tuo lavoro?
«Ci sono attimi in cui tutto è in equilibrio...».

Raccontaci un tuo progetto
«Ho chiamato il progetto di cui vedete le immagini "**GIARDINO DI NOTTE**" poichè nasce dalle esigenze di una giovane coppia, ricca di amici e di passioni, ma anche dai vincoli imposti dal perimetro del lotto di piccolissime dimensioni.
Creare spazi capaci di generare emozioni in un giardino di

Esterni
Architettura e Design del Paesaggio ®

Il Gruppo Esterni Architettura e Design del Paesaggio ha fatto della filosofia di vita del "good-living" una realtà lavorativa di alto livello. Il brand si occupa infatti della progettazione e della realizzazione di ambienti outdoor unici, cuciti intorno alle necessità del committente.



"L'artigianalità rende unico il giardino. Anche uno spazio di dimensioni ridotte può accogliere una molteplicità di funzioni. Le soluzioni sono progetti su misura, cucite come un abito sartoriale, per definire nuovi luoghi"

dimensioni limitate è una sfida importante che può essere portata a termine con successo solo con un abile disegno degli ambienti e degli elementi di arredo, senza farsi mancare qualche azzardo rischioso, ma di grande effetto.

Una piscina di notevoli dimensioni, dalle forme morbide, collocata in un **lotto di appena 250 metri quadrati** sembra infatti una forzatura per un osservatore inesperto, ma diventa elemento di base per linee della zona living nel suo insieme che la abbracciano e diventano progetto unitario.

interpretati come il disegno di un abito di "haute-cutere" e dove l'utilizzo delle alberature, delle essenze, delle strutture, degli arredi, non è il fine ma il mezzo per trasformare gli spazi esterni in luoghi di vita.

La piscina è lo spazio del gioco e del divertimento, il luogo dove poter accogliere gli amici nelle calde giornate estive e salutare insieme il primo sole della tarda primavera.

Lo stesso elemento verticale è punto di ancoraggio per un telo da proiezione, posto di fronte ai divanetti della zona living e ispirato a un **cinema all'aperto** che trasforma lo spazio di aggregazione in una stazione balneare di tendenza.
Una fioriera di gelsomino rampicante è posta in secondo piano per ingannare lo sguardo e dilatare gli spazi, con il verde che risale il supporto metallico dal dorso e rende lo spazio living più morbido e naturale, con la tenerezza dei germogli dal verde vivo e la fragranza dolce dei fiori a completare gli stimoli sensoriali.

Il vialetto d'accesso accoglie il barbecue progettato su misura per adeguarsi all'estensione dello spazio.
Nascosto alla vista un **orto verticale fa da sfondo all'area benessere dotata di vasca idromassaggio**, concepita non più come ambiente di convivialità, ma destinazione ideale per i momenti di relax. Un sottoportico accessibile sia dall'interno dell'appartamento che dal giardino diventa sala da pranzo all'aria aperta completamente accessoriata e comoda da utilizzare. Un grande mobile a parete realizzato su misura è dotato di cassetto-frigo e televisore incassato da esterno.

Il tutto è stato costruito a progetto, cucito come un abito sartoriale per adattarsi docilmente agli spazi e fare di ogni piccolo ambiente un luogo di vita e benessere».

www.esterni.net
Via Tevere, 382 - 41030 Bomporto - Modena -
Tel. +39 059 71 05 861 - E-mail: info@esterni.net

L' OPIFICIO DELLE VERDI NOTE

FIORI E PIANTE

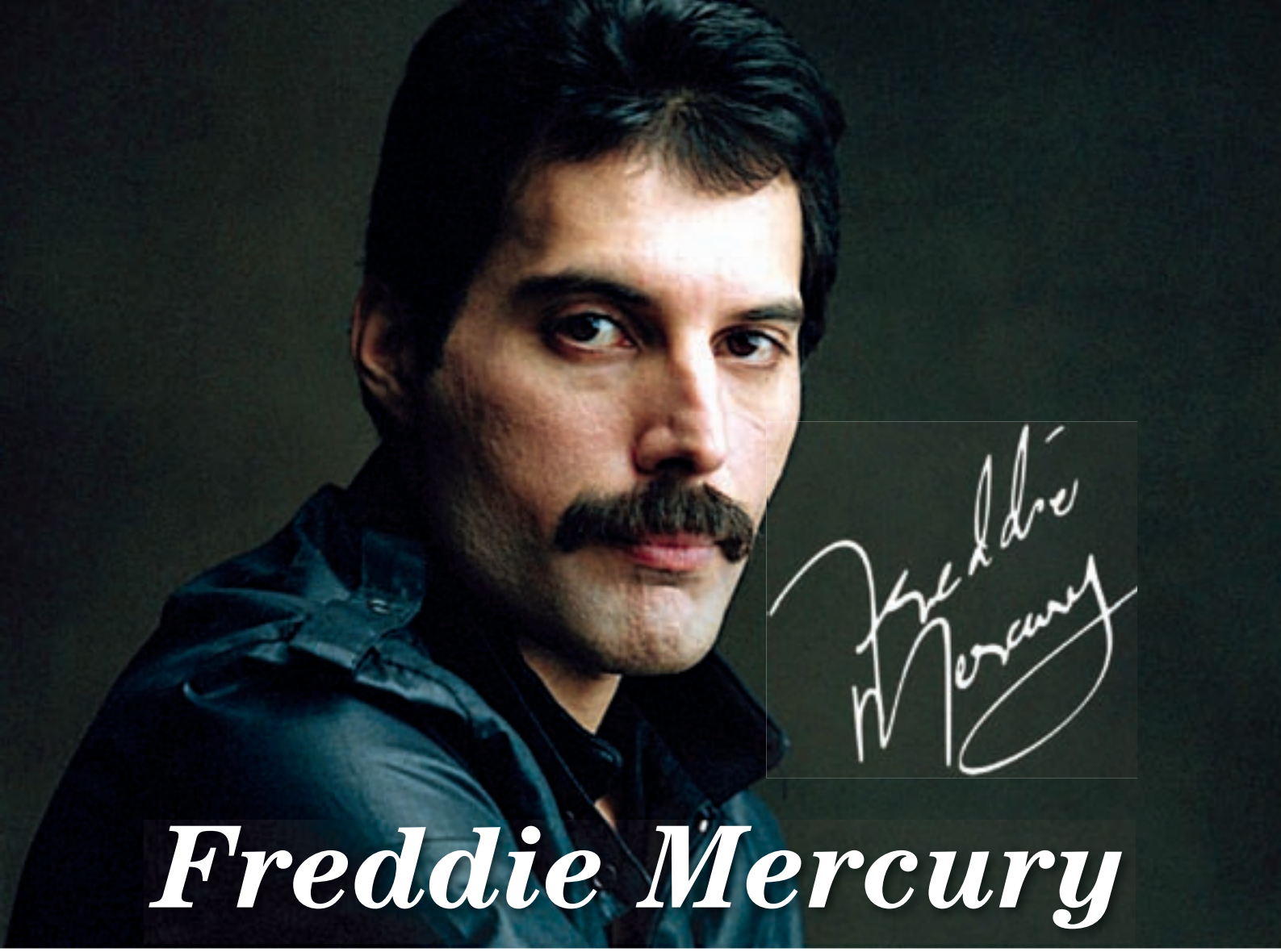
Floral designer
FRANCESCA VENTURELLI

Allestimenti floreali personalizzati
per eventi e locali

servizi INTERFLORA

Via Trento Trieste, 94 rif. Piazza dell'Orologio
41043 Formigine (Mo)
Tel e Fax: 059 55 75 69 - P.IVA 02618000364

Consegna a domicilio



Freddie Mercury

L'ICONA POP "BOHÉMIEN"

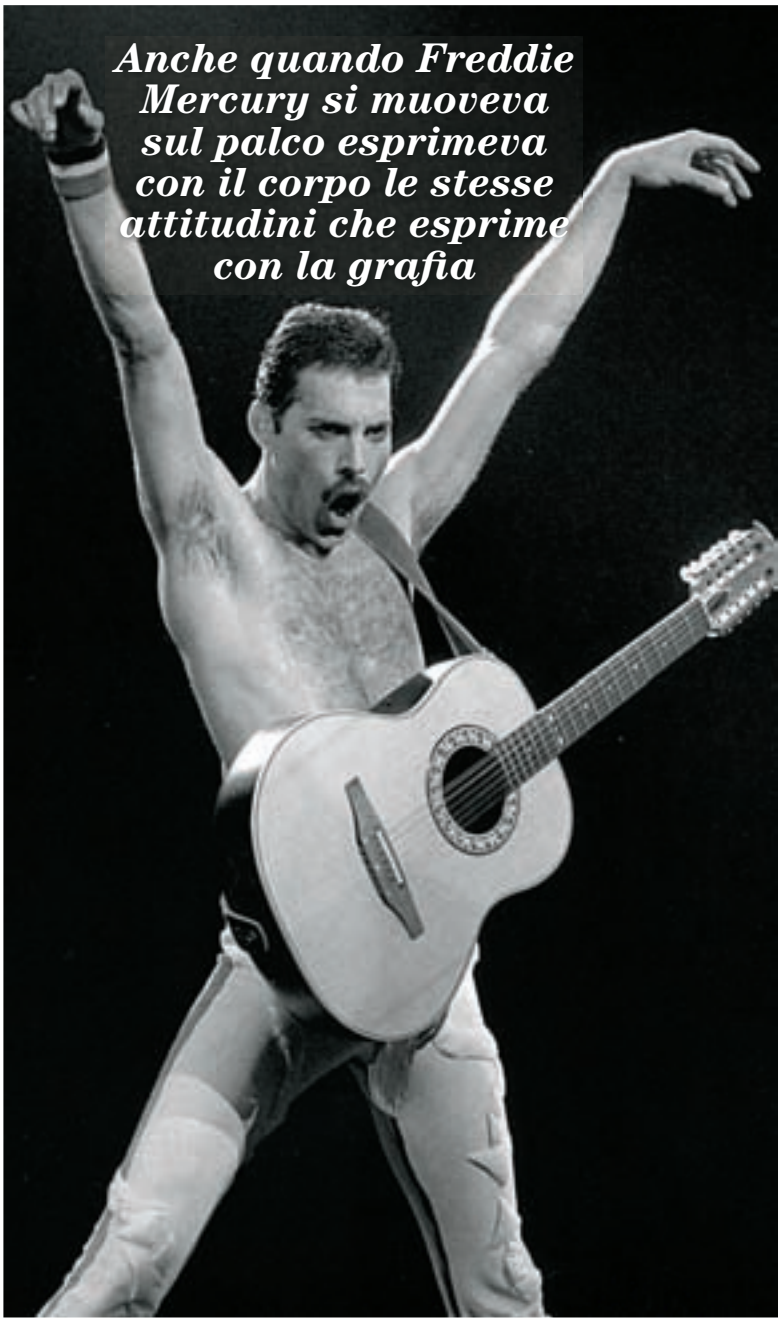
di Cristina Botti

Dopo avere ascoltato il recente concerto di Matteo Macchioni in cui sono state celebrate le canzoni dei Queen ho pensato a Freddy Mercury. Farouk Bulsana (questo era il vero nome di Freddie Mercury), nato da genitori di etnia Parsi. Trasferitosi da adolescente a Londra, ha formato i suoi primi gruppi imitando le band pop rock allora in voga; poi ha incontrato Brian May e sono nati i Queen.
Istrionico, creativo, con la passione per la teatralità e le mise glamour; Freddie Mercury ha lasciato un'impronta indelebile nel modo del rock.

L'autografo del cantante, dal tratto modulato e sfumato, con variabilità di grossezza denota un'emotività molto forte; il calibro medio piccolo denota altresì tendenza all'introversione e spirito creativo (segni di disuguaglianza metodica del calibro). Le accentuate ampiezze orizzontali indicano da una parte tendenza a dare spazio ai bisogni e alle opinioni dell'altro fino a poter arrivare alla generosità. Tale tendenza verso l'altro è mitigata dagli allunghi decisi e angolosi alla sommità e recisi sul rigo di base.
Tale elemento grafico indica risolutezza nelle decisioni intraprese e tendenza a non tornare sui propri passi.
Nella firma si alternano in modo equilibrato elementi curvi e angolosi, supportati da un ritmo grafico vivace ma composto, segno che gli impulsi vitali dell'autore sono vivaci ma sempre controllati dalla coscienza. La paraffa (il riccio sottostante la parola Mercury), connota sovente le firme di persone del modo dello spettacolo. Essa è sostituita da un ampolloso (si chiama in tal modo, in grafologia, un gesto che si allarga fino a formare una specie di ampolla sul foglio), il quale denota una forte autostima e buona considerazione di sé.
Ciò probabilmente era dovuta anche a ragioni obiettive. Infatti, pochi autori nel modo del pop-rock hanno saputo creare canzoni così belle come Freddie Mercury.
Il segno grafico spicca mag-

giormente nella sua firma è un segno che connota il rigo e precisamente il segno ascendente.
Nella firma esaminata il segno Ascendente è in grado molto forte e denota, da una parte tendenza all'ambizione e al continuo miglioramento, dall'altra facendo riferimento all'interpretazione grafica del simbolismo spaziale di Pulver, denota una sensazione di continuo ostacolo da superare da parte dell'autore. Tali ostacoli erano spesso costituiti da limiti che lui stesso individuava e che sentiva di voler superare, per cui a vita diventava un continuo superamento di nuove frontiere. Spesso attivo, faticava a rimanere fermo e inerte; ciò nonostante il suo modo di muoversi e di non stare mai fermo era sempre effettuato in modo ragionato e cosciente: vivace sì, scomposto no. Anche quando Freddie Mercury si muoveva sul palco esprimeva con il corpo le stesse attitudini che esprime con la grafia; faceva roteare l'asta del microfono, andava da un lato all'altro del palco, assumeva pose da divo (come quella in cui è stato ritratto nella statua che gli è stata dedicata a Montreux), ma al momento giusto era sempre nel posto in cui doveva essere; seduto al piano, davanti al microfono o dovunque la canzone esigesse la sua presenza in quel momento.
Affettivamente era un po' folletto e un po' zingaro (per citare una sua canzone potremmo dire "Bohemian"), probabilmente si stancava spesso della relazione che stava vivendo, in quanto, come si è detto, era una persona che teneva una forte intensità di vita, perciò aveva bisogno di stimoli continui. Tuttavia se trovata un partner che potesse reggere il suo confronto e mantenere vivo in lui l'interesse nel rapporto, egli diveniva a modo suo profondamente fedele e affezionato nel rapporto.

Freddie Mercury ci ha lasciato oltre vent'anni fa e nessuno da allora è riuscito più a sostituirlo nel modo del rock. Nessuno sa dove le sue ceneri siano state sepolte; alcuni sostenevano nel lago di Ginevra che egli amava, altri nel parco della casa di una sua amica.
Poco tempo fa è stata individuata forse la sua tomba in un cimitero nel Kensal Green Cemetery, di Londra. Lì infatti è stata individuata una tomba con l'epitaffio: Farrokh Bulsara, coincidente con il vero nome dell'artista. La targa è firmata 'M', forse l'iniziale di Mary Austin, l'unica persona che Freddie Mercury sosteneva di avere profondamente amato in vita sua. Si legge inoltre: *"In loving memory of Farrokh Bulsara. 5 Sept. 1946 - 24 Nov. 1991. Pour Etre Toujours Pres De Toi Avec Tout Mon Amour" (per essere sempre vicino a te, con tutto il mio amore).*



orchideaviola
centro estetico

sconto del
30% per le lettrici
di Profilo Donna
sul primo
trattamento

Novità in esclusiva

Ritrova la tua forma ideale e ringiovanisci con pochi tocchi.... Un miracolo? No, è tutta realtà!
Da oggi puoi trovare da Orchidea Viola tutti i trattamenti più innovativi. Tutto nasce dalla decennale collaborazione con Martin Beauty che utilizzando i meccanismi della fisica quantistica abbinata alla Cosmetica Vibrazionale riesce proporre soluzioni personalizzate per il ringiovanimento strutturale sia del viso e del corpo. Un importante cenno, va dato all'Onda di calore selettiva che tramite delle bioceramiche rimodella e tonifica ogni parte del vostro corpo.
Da noi tutti i prodotti e le tecnologie rispondono ad una visione quantistica della vita ove l'energia si fonde con la natura per ritrovare un corpo perfetto migliorando la qualità dello spirito.

Un difetto dell'anima non si può correggere, ma migliorando il corpo l'anima vive meglio, FEEL GOOD

martinbeauty
Technologies and cosmetics

www.martin-beauty.com

orchideaviola
centro estetico

via Sant'Agostino 35 41121 Modena (MO)
Tel: 331 296 21 60 - Tel: 388 937 22 83

Buona Nascita

Il professore Giuseppe Masellis racconta la missione della Onlus che sostiene le mamme nel periodo post parto, a Modena, in Ghana, Guatemal, Bein e Tanzania. Perché nel mondo occidentale la nascita di un figlio è vista come un evento positivo ma in alcune realtà può diventare un incubo.

Prof. Masellis come è nata l'idea della onlus Buona Nascita e quali sono le sue finalità?

Quando ero direttore dell'unità operativa di Carpi avevo capito che nell'immediato post parto, dopo il momento gioioso, ci fosse una sensazione di disagio da parte della neomamma.

C'è un attimo di estrema felicità nella nascita del bambino, ovvero il sorriso della mamma subito dopo aver partorito.

È un sorriso di gioia immensa che non rivedi più, perché dopo iniziano le responsabilità, la stanchezza e i problemi.

Le donne vengono dimesse sempre più velocemente e manca il supporto di una famiglia non più matriarcale, con persone e famigliari che hanno sempre meno esperienza nei problemi del parto e della nascita. In passato si era accuditi molto di più, adesso bisogna riorganizzarsi e riorganizzare tutto, ripartire velocemente e riprendere la vita di tutti i giorni, spesso anche in maniera repentina.

Per quanto riguarda il progetto SOS Mamy avevamo percepito, assieme ai fondatori, che c'era una parte del percorso nascita che aveva bisogno di sostegno e che, invece, spesso veniva lasciata in secondo piano. Questo perché nel mondo occidentale la gravidanza viene vissuta come un avvenimento positivo, un lieto evento. Esistono invece delle realtà in cui, per alcune donne o per alcune coppie, la nascita di un bambino diventa una tragedia.

Da qui nasce la nostra onlus.

Noi non siamo un servizio sanitario, sia perché siamo composti da volontari, sia perché ci rivolgiamo ai nostri utenti andando anche a domicilio, intervenendo in maniera tempestiva. Il nostro è un sostegno nel percorso nascita: percepiamo i bisogni delle coppie, della famiglia, della donna, e attiviamo degli iter che possono essere sanitari o sociali. La nostra funzione è inviare la persona al servizio giusto. Ci sono situazioni che vanno oltre al semplice disagio, casi in cui si entra nella depressione, la quale, al contrario del disagio che è soltanto una fase di passaggio, è una vera e propria patologia. Il nostro compito è di individuare questi rischi e indicare alla donna il percorso giusto, offrendo sostegno, ascoltando e, successivamente, direzionando.

In molti casi più lievi, la donna ha solo bisogno di confrontarsi, di avere qualcuno che la rassicuri, che la aiuti a passare in rassegna le informazioni che ha immagazzinato tramite i libri e internet e che la sostenga a fare chiarezza e scegliere come comportarsi. Le mamme di oggi, bombardate da troppe informazioni, non si sentono titolari di nessuna competenza.

Il fine della nostra associazione, quindi, è di aiutare le neo mamme nel momento del post parto e, facendo questo, dare sostegno anche ai nuovi nati. Ci siamo poi avviati anche in missioni all'estero e nel progetto della banca del Latte, La Bonissima.

È un progetto chiaramente rivolto al mondo femminile che già da alcuni anni organizza iniziative fortemente radicate al territorio della provincia di Modena ma che spazia anche all'estero per aiutare mamme e bambini bisognosi...

c'è una sezione dell'associazione che si chiama 'Buona Nascita oltre ai confini' che si pone il fine di sostenere alcuni progetti a favore delle madri e dei bambini nei paesi in via di sviluppo.

L'associazione ha operato in Ghana, Guatemala e al momento stiamo sostenendo alcuni progetti in Benin e Tanzania.

Per quanto riguarda il Benin stiamo collaborando con la Caritas e l'ONG Reguard Fraternelle, a favore di due progetti: il primo riguarda il lavoro infantile. Abbiamo infatti scoperto che ci sono delle cave a cielo aperto in cui i bambini dai 3 ai 14 anni, per dieci ore al giorno, assieme alle loro famiglie, spaccano sassi. Quindi sono bambini che non vanno a scuola, non giocano e non hanno l'opportunità di fare i bambini perché con quell'euro alla settimana che guadagnano attraverso il lavoro collettivo, sopravvivono.

I bambini che lavorano in queste cave sono soggetti a gravi danni fisici, il 75% di loro sopravvive con schegge negli occhi, il 30% invece, ha le dita schiacciate. In età adulta sviluppano gravi problemi respiratori perché inalano la polvere di granito.
Il progetto, finanziato con 60 mila euro suddivisi in due anni, ha l'obiettivo di togliere le famiglie, in particolare i bambini, da questo disagio, promuovendo delle cooperative tra nuclei famigliari, i quali si consorziano per avviare altri lavori, per esempio agricoltura e allevamento, riconvertendo quindi le attività attuali in attività che permettano loro di autosostenersi. All'interno di questo obiettivo c'è anche l'idea di portare i bambini a scuola.
In Benin, legato al progetto di riconversione del lavoro, c'è un progetto di monitoraggio della malnutrizione: stiamo fornendo una formazione al personale sanitario del posto, un centro di salute che sarà di riferimento una volta che noi non opereremo più nel luogo, al quale si potranno rivolgere i bambini che sono affetti da malnutrizione. Inoltre provvediamo ad istruire gli abitanti dei villaggi in maniera da prevenire la malnutrizione, utilizzando le risorse locali, creando miscele che possano diventare nutrizione bilanciata per i bambini.
Per quanto riguarda la Tanzania abbiamo un progetto in collaborazione con Cuamm e Unicef sulla malnutrizione nel distretto di Ringa, della durata di due anni, dove Buona Nascita si impegna nella formazione dei community health worker sulla gestione della malnutrizione, il cui obiettivo è quello di ridurre la denutrizione (ad oggi il 25%) ad un 15% il primo anno e 10% il secondo. Il progetto si attua su 3.500 bambini.

Mi raccontava che avete avuto un riscontro molto importante con la Banca del Latte...
Nella sessione locale di Buona Nascita abbiamo i progetti SOS Mamy e La Bonissima, quest'ultimo è un progetto che si occupa di banca del latte. Tutti hanno acquisito l'importanza del latte materno e della necessità dell'allattamento al seno per la crescita del neonato, ma molti non sanno l'importanza del latte materno ai bambini nati prematuri, cioè dei bambini di pochissimo peso, dagli 800 grammi ai 1600, che non avrebbero speranze di sopravvivere senza le moderne tecnologie e assistenze intensive. Molti bambini, nutriti di latte materno, riescono a superare complicazioni come l'asetticemia, l'asepsi e enterocolite necrotizzante, patologie che possono essere limitate con la nutrizione attraverso il latte materno.
Pertanto, con questo progetto ci facciamo carico della raccolta e trasporto direttamente al domicilio delle donatrici, portandolo alla banca del latte di Modena e delle province limitrofe. L'obiettivo è quello di aumentare la quantità di latte presente all'interno della banca in modo da fornire questo nutrimento a più bambini possibili.

Sappiamo che avete avuto un ruolo importante anche per il sostegno che avete dato alle mamme che dopo il sisma hanno potuto contare su di voi...
Per il sisma abbiamo messo in campo un progetto denominato Buona Rinascita, attraverso il quale l'associazione si è impegnata in diverse attività: abbiamo fornito e coordinato gli aiuti direttamente nei campi autogestiti delle zone del terremoto, distribuendo il materiale di prima necessità fin dai giorni immediati dopo la scossa del 29 maggio, e mettendo a disposizione tempestivamente i nostri professionisti, medici, ostetriche, psicologi che hanno dato supporto alle mamme in attesa e alle neomamme. Inoltre, grazie alla collaborazione di un consigliere di Buona Nascita, gestore di un albergo, assieme alla protezione civile siamo riusciti a concentrare presso tale struttura le donne in gravidanza e le famiglie con bambini molto piccoli, provenienti da tutta l'area colpita, dando loro sostegno direttamente. In aggiunta abbiamo organizzato due attività di raccolta fondi, un'asta a Modena in collaborazione con il fotografo Franco Fontana, col quale abbiamo raccolto circa 20mila euro che abbiamo poi destinato al ripristino delle scuole di San Prospero e, successivamente, attraverso il concerto organizzato a Luglio 2012 a Carpi con artisti della zona, abbiamo ricavato altri 20mila euro che abbiamo destinato all'acquisto di materiale per gli ospedali di Carpi e Mirandola sempre nell'ambito materno e infantile. Inoltre grazie ad una cena di beneficenza siamo riusciti a destinare 5.000 euro al comune di Finale Emilia per sostenere le attività destinate all'infanzia.

Giuseppe Masellis
L'associazione Buona Nascita onlus è presieduta da Giuseppe Masellis, direttore del dipartimento di Ostetricia-Ginecologia-Neonatologia-Pediatria e direttore del programma Salute Donna dell'AUSL di Modena. Tra i suoi incarichi vi è anche la direzione dell'unità operativa di ostetricia e ginecologia dell'ospedale B.Ramazzini di Carpi. Coordina il sottogruppo di lavoro della commissione regionale Emilia-Romagna sul percorso nascita "Il ruolo dell'ostetrica, profilo assistenziale di competenza" ed è componente del comitato etico provinciale di Modena. Masellis è referente per il ministero della salute per il programma nazionale per la formazione continua ECM e presidente dell'IAHM (International Association Humanitarian Medicine) NGO Emilia-Romagna. L'ultimo e attuale incarico nella sua lunga esperienza come docente è la Scuola di specializzazione di ostetricia e ginecologia dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

Quali sono le prossime iniziative che avete in programma per la primavera?
Abbiamo un'iniziativa basata sul tema della legalità per il weekend della festa della donna, da venerdì 7 fino a domenica 9 marzo, in collaborazione con il comune di Finale Emilia e il comune di Carpi, offrendo l'occasione di approfondimento nell'ambito della lotta al crimine organizzato, con la presenza di Tina Montinaro, Rosalba di gregorio, Francesco Accordino ed Enrico Bellavia. A Carpi terremo una cena di beneficenza a favore dell'associazione presso il ristorante La Bottiglieria, un momento che permette agli ospiti di condividere una serata di buon cibo a tu per tu con donne che si sono battute per i diritti e per la legalità, ovvero Tina Montinaro e Rosalba di Gregorio.
Seguirà a Maggio, per tutto il mese, Mammaggio, una rassegna di eventi dedicati alla donna, in tutta la provincia. Incontri che andranno a toccare argomenti che vanno dalla nutrizione, all'essere mamma e lavoratrice, alla salute e alla legalità. Coinvolgeremo figure di spicco, sia nel campo artistico o sportivo, sia nel campo sanitario, cercando di offrire una visione sul mondo della maternità da diversi aspetti, che siano fonte d'ispirazione e esempio per tutte le altre mamme o per chi si appresta ad avvicinarsi al tema della maternità.

Prepariamo il VISO allo *stress estivo*

Con l'arrivo della primavera iniziano i preparativi per migliorare il nostro aspetto proprio come se al risveglio della natura corrispondesse un risveglio dell'interesse per il bello e uno spirito più vitale in noi. Tutto ciò coinvolge ogni aspetto del nostro essere: spirito, viso e corpo. Ecco una serie di strategie che possono venire in nostro aiuto: dietoterapia ipocalorica e/o iperproteica strettamente mirata alle necessità personali.
Troppo spesso si assiste a un discutibile se non pericoloso fai-da-te che talora porta a serie conseguenze per la nostra salute. È possibile eseguire i nuovissimi test genetici per la valutazione di problematiche legate al sovrappeso, alla cellulite e alle intolleranze alimentari. Da quest'anno lo studio medico Barini si fa carico di gestire problematiche di sovrappeso e di adiposità localizzate partendo proprio da un approccio integrato tra dieta, test genetici e terapie locali, in particolare nel caso di adiposità addominali e lombari (maniglie dell'amore). Il protocollo che è proposto consente di preparare i tessuti a una distruzione consistente degli adipociti ottenuta mediante l'unica criolipolisi certificata dal FDA e priva di effetti collaterali.

Quanto è bello il sole e quanto è utile anche per migliorare il tono dell'umore, ma ci "presenta il conto!": invecchiamento dovuto ai danni solari, disidratazione, macchie cutanee, cute spenta, inspessita, ridotta elasticità e solchi... Tutte queste parole, suonano come una dichiarazione di guerra e la tentazione sarebbe di rinunciare all'amato sole e alla spensieratezza dell'estate.
Niente paura! Esistono una serie di contromisure che saranno utilissime a prevenire e a ridurre l'impatto che il sole ha sulla nostra pelle. Vediamo cosa si può fare:

- individuare e correggere le abitudini sbagliate
- utilizzare integratori specifici di seconda generazione
- Foto protezione attiva mediante l'inserimento di acido jaluronico e agenti antiossidanti direttamente nella pelle
- correzione degli inestetismi cutanei già presenti con l'ausilio di strumenti innovativi e specifici per i diversi problemi

Grazie a questi mezzi è possibile proteggere e trattare le "zone difficili" del nostro corpo come collo e decolté, mani e contorno occhi mantenendo così un aspetto giovane e vitale proprio in zone che spesso tradiscono la nostra vera età.

Lo Studio Barini risponde alle vostre domande: scrivete a info@profilodonna.com. Per saperne di più cliccare sul sito web www.cleliabarinimedicinaestetica.com

Prepariamo il VISO allo STRESS ESTIVO !

Solo per le lettrici di PROFILO DONNA è possibile prenotare una visita medico-estetica personalizzata al prezzo speciale di € 50 (anziché € 100).
Oppure pagando il prezzo di € 100 riceverai una crema o un kit di creme in omaggio.
RITAGLIA IL COUPON e presentalo allo Studio Barini!

Lo Studio Barini è
a Corlo di Formigine in via Pascoli 171
Tel. 059 557249

Elasticità cutanea

Un tempo non si poteva fare nulla per trattare e ridurre la scarsa elasticità cutanea sia del viso sia del corpo. Ora con varie tecniche innovative combinate si può dare una risposta soddisfacente recuperando tono e vitalità dei tessuti, sia del viso sia del corpo.

Gwyneth Paltrow in una recente intervista apparsa sul mensile ELLE di gennaio la famosa attrice ha dichiarato:

"l'anno scorso ho fatto il Thermage, laser non invasivo che rassoda i tessuti e dà luminosità alla pelle: mi ha ringiovanita di dieci anni!".

La hair stylist **Carla Bergamaschi** (PPD 90) è stata premiata con la statuetta della "Bonissima" per i 50 anni di attività. Il riconoscimento le è stato consegnato da Giorgio Pighi, sindaco di Modena, insieme all'assessore Stefano Prampolini, al Centro storico e allo Sviluppo economico. Carla Bergamaschi, responsabile artistico di Revlon international, è infatti protagonista nel mondo della moda: collabora con Diego Dalla Palma e ha curato il look per eventi importanti come, tra gli altri, le sfilate di piazza di Spagna e il Pavarotti International. Carla Bergamaschi, che ha collaborato anche alle Serate Estensi di Modena, è direttore artistico di Bergamaschi In, che affilia saloni in franchising in tutta Italia.

Festa di compleanno per la stilista **Maria Grazia Severi** (PPD 94). La figlia **Francesca** (PPD 04) ha organizzato al ristorante *Puro* di Modena una cena a sorpresa con la partecipazione amici e amiche di Maria Grazia. Tutti l'hanno attesa per un caloroso abbraccio e per brindare insieme a figli e nipoti che le hanno realizzato un video con le tappe più importanti della sua vita: matrimonio, nascita dei figli, matrimonio dei figli, nascita dei nipoti senza dimenticare i successi professionali che hanno portato la maison di moda MGS a essere una delle aziende d'eccellenza e di riferimento per l'abbigliamento femminile in tutto il mondo. Tra le sorprese in programma, la partecipazione di Rocco, il gigolò che con le sue battute spiritose e sferzanti rivolte al pubblico femminile ha strappato un sorriso ai presenti. Al taglio della torta gigante, per la stilista è arrivato il regalo scintillante della gioielleria Blondi firmato Chantecler.

Andare a scuola a settant'anni può sembrare una pazzia, ma diventa assolutamente normale se, a frequentare l'università e a laurearsi è la senatrice Isa Ferraguti, nata a Carpi ben 71 anni fa e con un curriculum movimentato alle spalle. **Isa Ferraguti** (PPD 91) ci racconta la sua scelta intervistata dalla giornalista Laura Caputo. «Sono nata alla fine del 1942. Ho cumulato diverse esperienze nel privato: lavorante a domicilio a 14 anni, operaia tessile dal 1957 al 1964 presso Frarica, la famosa camicia "coi baffi" sponsorizzata da Costanzo. Un'azienda da cui sono stata licenziata per rappresaglia sindacale in quanto mi proponevo di introdurre anche in quella fabbrica la commissione interna già presente quasi dappertutto. Sono poi stata operaia in uno scatolificio carpigiano. Il titolare, Ivaldo Malaguti, era un uomo in gamba. Gli devo il mio successivo impegno in politica e nelle istituzioni. Infatti, nel 1966 sono diventata vice responsabile nazionale delle ragazze della FGCI e l'anno successivo responsabile del lavoro operaio al PCI di Carpi. Nel 1970 ho ottenuto la dirigenza nazionale della sezione femminile del PCI, finché nel 1980 sono entrata in consiglio regionale, dove sono rimasta fino alla mia elezione in Senato. È la decima legislatura e il nostro presidente Giovanni Spadolini ci faceva lavorare: cinque anni pesanti durante i quali ho fra l'altro partecipato ai lavori della commissione sanità e lavoro e della commissione speciale sugli anziani. Non ho voluto rimanere e ho scelto di non ripresentarmi. Recuperavo un vitalizio però, ciò che mi pareva immeritato, allora per due mandati e senza alcun compenso, sono stata Consigliera provinciale di parità». E ora? «Adesso sono presidente della Cooperativa Libera Stampa, l'editore di Noi Donne, un mensile che quest'anno compie la bellezza di settant'anni. Non è una funzione che richiede un impegno quotidiano, allora un tarlo che mi ha roso a lungo si è rifatto sentire. Così mi sono iscritta all'Università di Modena e di Reggio Emilia e mi laureo in Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione, con il Prof.Giuseppe Pellacani. Discuterò a marzo la mia tesi sui dipendenti del Senato. Una materia che conosco bene!».

Il 7 Aprile al Teatro Storchi di Modena ci sarà lo spettacolo della famosa e straordinaria ballerina SIMONA ATZORI, serata sponsorizzata da BANCA MEDIOLANUM E MEDIOLANUM CORPORATE UNIVERSITY. Banca Mediolanum e Profilo Donna vi invitano a partecipare! Prenotazioni: info@profilodonna.com

FLASH

Al Policlinico di Modena è nata Stella Ottoni, nipote di **Anna Marchetti** (PPD 92). Congratulazioni ai genitori Jessica e Luca! Fin dai primi vagiti, Anna e Jessica fanno a gara per vestire la piccola Stella con vezzosi vestitini… Chissà se Stella sarà la musa ispiratrice per la creazione di una collezione baby firmata dalla maison Marchetti…. vedremo!

«Sono felice del nuovo incarico, c'è tanto da fare e non sono certo importanti solo le vicende economiche», sono le prime parole di **Mara Bernardini** (PPD 03) già direttore generale del Comune di Modena e ora presidente della Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari, ruolo prima ricoperto da Mauro Tedeschini.

Simonetta Di Pippo ('11) è il nuovo direttore dell'USOOSA, United Nations Office for Outer Space Affairs. L'astrofisica romana è stata direttore del Volo Umano presso l'Agenzia Spaziale Europea e consigliere speciale del Direttore Generale dell'ESA, mentre è l'attuale Responsabile dell'Osservatorio per la Politica Spaziale Europea per l'Agenzia Spaziale ItalianA. Complimenti vivissimi per il nuovo prestigioso incarico!

Congratulazioni a **Federica Guidi** (PPD 04) neo Ministro allo Sviluppo Economico del governo Renzi. Una carica davvero importante in un momento così delicato per l'economia del nostro Paese. Già premiata a Profilo Donna come imprenditrice della Ducati Energy e presidente dei giovani industriali, rivolgiamo a lei vanno i nostri complimenti e un augurio di buon lavoro!

Si è svolta a Venezia l'Assemblea Nazionale UGAI, Unione Garden Club d'Italia che ha come missione la sensibilizzare verso il patrimonio italiano di parchi e giardini, con l'elezione del nuovo presidente nazionale: **Rosalba Caffo Dallari** (PPD 00), presidente Garden Club Modena e già vicepresidente Nazionale UGAI.

La presidente Panathlon di Modena Maria Carafoli (PPD 93) ha annunciato la chiusura dell'annata 2013 con un evento al Museo Casa natale Enzo Ferrari e a fine gennaio il Club modenese ha festeggiato i 100 anni di Maserati con una cena di gala all'interno della show room della nota casa automobilistica. In marzo, con Modenamoremio, Il Panathlon promuove la mostra "Gattinoni: la televisione è di moda" alla chiesa del San Carlo.

NEWS

La pittrice Monica Lotti, famosa per i suoi bolidi su tela e artista che ha realizzato alcune premi Profilo Donna, parteciperà al *Desert Concorso*, in California, a fine marzo. Un evento di portata internazionale che vedrà i più importanti collezionisti di auto prender parte all'iniziativa che si svolgerà a Palm Desert. Monica Lotti e il tenore Matteo Macchioni inaugureranno il concorso per celebrare lo stile e le eccellenze Made in Italy: auto, arte e musica di grande qualità.

Il 2014 si presenta per la prestigiosa casa automobilistica di Monaco come un anno pieno di novità e sorprese e il primo di questa numerosa serie di lanci (ne sono previsti 9 in totale) è avvenuto martedi 25 febbraio, nella sede di Autoclub BMW di Modena: grande attesa e numeroso pubblico per vedere finalmente la Nuova BMW Serie 2 Coupè e la Nuova BMW Serie 4 Cabrio. Una emozionante esibizione di Heron Borelli, con i ragazzi di MUMO Musical Arts Academy, ha catturato l'attenzione di tutti gli ospiti con brani tratti da musical famosi (da Sister Act a Moulin Rouge) per concludere con le tre più rinomate melodie di Notre Dame De Paris, di R. Cocciante, (di cui Heron è stato uno degli interpreti): Bella, Balla mia Esmeralada, Il tempo delle Cattedrali. Nel corso della serata, condotta da Andrea Barbi, sono anche stati consegnati gli iPad vinti da due clienti di Autoclub in occasione di un Concorso indetto da BMW Italia nel novembre 2013: su 10 messi in palio in Italia, 2 sono stati sorteggiati in Autoclub. Al termine della coinvolgente esibizione, tutto il pubblico ha potuto finalmente ammirare da vicino le due nuove vetture.

Noemi e Giusy Ferreri vantano il primato di essere le uniche due artiste che si sono esibite al festival di San Remo con una carriera nata grazie al talent show *XFactor* e che hanno già partecipato a precedenti edizioni della kermesse canora. In particolare, Noemi, appena rientrata in Italia dal tirocinio soul e rhythm&blues a Londra, è pronta a sedersi di nuovo sulla poltrona di coach a *The Voice*. A San Remo ha presentato gli inediti "Bagnati dal sole" e "Un uomo è un albero". Una voce ruvida e profonda, un po' roca e tremendamente coinvolgente quella di Noemi, il cui nome all'anagrafe è Veronica Scopelliti. Il look di Noemi è sempre in continuo cambiamento, attenta a seguire tutte le tendenze del momento. Intanto, dalla pagina ufficiale facebook della cantante è stata annunciata la nascita del suo blog, nato proprio nel periodo del festival di Sanremo... E in questa fotografia scopriamo che nel backstage del festival Noemi legge la nostra rivista!

È uscito *Il silenzio dell'Arcangelo*, il libro di Laura Caputo (edizioni APM – Carpi) che narra della lotta di una donna contro la violenza e il male mediante l'unica arma a sua disposizione, una rara attitudine all'ascolto e alla comprensione, un'attitudine che cela una sottile forma d'amore verso l'umanità tutta, buoni e cattivi. Un "saper narrare" che, per i temi trattati, ha portato all'autrice gli apprezzamenti del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Siamo nell'Italia dei fine anni novanta. Un noto boss della camorra detenuto in regime di 41bis e una giornalista franco-italiana intrattengono una fitta corrispondenza. La protagonista è stata incaricata di scrivere la biografia del boss. Il rapporto epistolare avvicina i due in modo sottile, dove l'intuito dell'una carpisce le intenzioni dell'altro, prima in un possibile abbaglio di pentimento e in seguito nell'intenzione di evasione del boss. *Il Silenzio dell'Arcangelo* svela le dinamiche di una criminalità organizzata sempre più intrecciata con i poteri occulti dello Stato. La protagonista e il magistrato scelgono di non tradire la Giustizia, anche se ciò comporta per entrambe drastiche rinunce.

Dall'evento di cronaca che ha coinvolto Ilaria Leone, la giovane donna diciannovenne morta dopo essere stata violentata e abbandonata in fin di vita in una oliveta a pochi passi dal tranquillo borgo di Castagneto Carducci, è nata IAIA (Ilaria Associazione Impegno Antiviolenza). Il suo scopo è promuovere iniziative, dibattiti e azioni al fine di contrastare ogni forma di violenza e innescare un cambiamento culturale verso il fenomeno della violenza sulle donne. IAIA offre aiuto a tutte le donne che subiscono violenza in famiglia e nel tessuto sociale: grazie all'operato delle associate, restituisce loro forza, dignità, autonomia e autostima. Presto aprirà un servizio d'ascolto a Donoratico (Livorno). L'impegno delle associate è volto ad approfondire la ricerca, il dibattito sul tema dell'inviolabilità del corpo femminile, a promuovere azioni al fine di contrastare e rimuovere ogni forma di violenza psicofisica o sessuale nei confronti delle donne. L'associazione si è posta come interlocutrice verso realtà associative e istituzionali per creare reti di coordinamento e di cooperazione rivolte alla formazione, all'informazione e alla sensibilizzazione. Per informazioni è possibile contattare direttamente l'associazione: 324-6187613 - iaia.associazione@gmail.com

Alla CAFFETTERIA – PASTICCERIA
PAMELA
trovi tutto di produzione propria
e di ottima qualità
per colazioni, pranzi, aperitivi,
catering e banqueting

APERTI TUTTI I GIORNI
VENERDÌ E SABATO OPEN 24 ORE

Vi aspettiamo in Via Emilia est 794,
tel. 059-364196
www.pasticceriapamela.it

NUOVA BMW SERIE 2 COUPÉ. SPORTIVITÀ SENZA COMPROMESSI.

Dal 218d fino al super performante M235i da 326 cv, solo 4.8 secondi per passare da 0 a 100 km/h.
Questi sono i numeri del genio ribelle.

METTETELA ALLA PROVA IN CONCESSIONARIA.

BMW EfficientDynamics

Meno emissioni. Più piacere di guidare.

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4,2 – 8,1; emissioni CO_2 (g/km) 111 – 189.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW raccomanda Castrol EDGE Professional.

La Concessionaria BMW

Autoclub

Via Emilia Est, 720 - MODENA - Tel. 059 376550 - **www.autoclub.it**

DONELLI
1915

Quando la passione ha il sopravvento sul mestiere, il lavoro diventa un'arte

www.donellivini.it

Donelli Vini S.p.A. Via Don Minzoni, 1 - 42043 Gattatico Reggio Emilia - Tel. 0522.908715 Fax 0522.908822